Giornale Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia) Numero 156 - Ottobre 2020 - www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it





Il Giornale di Bornato

Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore 18.00 (sabato o vigilia) 8.00 9.00 (al Barco)

> 10.30 18.00

Feriale

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	18.00
Venerdì	8.30



La copertina

Con il gruppetto che progetta i numeri comuni o le pagine condivise per i bollettini dell'Unità pastorale si pensava di realizzare una copertina con una moto, magari motocross, ben impennata per ricordare che da parte di tutti ci vuole uno scatto per ripartire alla grande. Oppure si pensava a un gruppetto di atleti colti nell'attimo della partenza con i piedi ormai staccati dai blocchi di partenza pronti a lanciarsi nella sfida.

Poi la copertina di una rivista per catechisti ci è parsa più appropriata per dare una visione cristiana del tempo che stiamo vivendo. Non qualcosa di "umano" che sa reagire, mettendo al centro se stessi, magari a discapito dei fratelli, ma un germoglio in una terra che non è nostra; un germoglio che ha bisogno di qualcun Altro per avere la vita; una mano, elemento molto simbolico, di una Persona che sa provvedere a dare Vita, a rispondere al bisogno di sentirsi nella Vita.

Non è difficile scorgere nell'immagine di copertina "l'affidamento" necessario per tornare a quella armonia perduta nel paradiso terrestre, che non possiamo sperare in forma completa, ma che in forma sempre migliorativa può essere la gioia di stare al mondo in compagnia di Chi sa di che cosa abbiamo bisogno.

Del mito del "superuomo" non sappiamo più che farcene. È bastato un virus per ricordarcelo e per smentire la tanta boria di cui ci siamo rivestiti.

Con tutta la stima per le conquiste umane e con i traguardi che almeno una parte dell'umanità ha raggiunto, non dimentichiamoci di quel Dio che è morto in croce e che continuiamo a uccidere con le nostre scelte, nell'illusione di poter così finalmente raggiungere il paradiso. È vero "Dio è morto" nelle macchine pagate a rate, nei miti dell'estate, nelle notti che dal vino son bagnate... ma Dio è vivo nella possibilità che abbiamo di vivere per Lui. d. A.

Sommario

Finalmente Oratorio	pag. 3
Papa Francesco	
La nuova Enciclica "Fratres omnes"	4
Cambio orari Sante Messe	5
Consiglio Unità pastorale	6
Mese missionario	
Eccomi, manda me!	7
Lettera pastorale del Vescovo di Brescia	8
Mons. Mario Delpini a Calino	9
Vita cristiana	
Torniamo all'Eucaristia	10
Cambia la Messa	11
Centro Oreb	
Ci saluta Antonella	12
Calendario delle attività 2020 / 2021	13
Santi di oggi	
Carlo Acutis	14
UPG	
Time-Out, Penso Positivo	15
Campo estivo, Perfetti sconosciuti	17
Nel tempo del Covid	
A Mo(n)do nostro	17
Luci di speranza	17
Iniziative del Comune	18
Nascono le nuove scuole	19
Scuola Materna	
Grazie	20
Il nuovo Consiglio	21
Verbale OPP	22
Rendiconto e Restauro Torre	23
Offerte	24
Anagrafe parrocchiale	25
Il testamento di don Giuseppe	25
Calendario pastorale	26
I nostri defunti	27
Nuovo anno catechistico	28



RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590

Comunità in cammino



Finalmente Oratorio

varie persone (non so se tante o poche) il testo che parte con un titolo strano potrà sembrare non condivisibile oppure incomprensibile.

L'argomento è ovviamente inerente la nuova situazione dell'Oratorio, dopo il grande periodo di chiusura e in una fase ancora con notevoli limitazioni.

E per parlare del nostro Oratorio parto dal primo punto di riflessione del nostro Vescovo nella sua lettera "Non possiamo dimenticare. *La voce dello Spirito in un tempo di prova.*"

Spirito con la S maiuscola sta a indicare lo Spirito Santo che "vi ricorderà e vi spiegherà ogni cosa".

La prima affermazione del Vescovo Pierantonio è questa: lo Spirito ci chiede di tornare all'essenziale, di non voler tornare alla situazione di prima, senza essere migliorati e senza essere convertiti dai suoi inviti.

Alla comunità "proprietaria" di un Oratorio, alla comunità cristiana di una parrocchia, rispetto all'Oratorio lo Spirito dice di tornare a vivere l'Oratorio per quella realtà che è, sfrondandolo da tutte le sovrastrutture e tutti gli accomodamenti che gli hanno cambiato il volto e l'anima e l'hanno reso una delle tante realtà solo aggregative.

Parto da qui: proviamo a chiederci cosa è un Oratorio? Di più: come parleremmo del nostro Oratorio?

Per tanti l'Oratorio grande, l'Oratorio con i campi sportivi competitivi con quello delle altre comunità civili o parrocchiali, l'Oratorio con un bar frequentato, l'Oratorio capace di coagulare un grande numero di giovani per festeggiare con musica, pizze, giochi interattivi, digitali, finalmente con divani al posto delle sedie normali, con gli alcoolici e le porcherie alimentari che piacciono ai giovani... questo oratorio (e un po' tutti erano ormai appiattiti su questo modello) è un Oratorio che vale. Bravi gli animatori, bravo il prete.

Parlare di un Oratorio dove si fa il catechismo, dove si tengono Ritiri spirituali, dove la catechesi per giovani è esigente,



dove i gruppi sono completamente diversi da quelli in cui si persegue quasi solo un effimero divertimento, di questo Oratorio non è rimasta che una pallida ombra. Oratori dove si possono trovare libri formativi che non ci sono nelle colonizzate biblioteche civiche, dove insieme si guardano film sulla vita di Santi invece che dei soliti frivoli protagonisti di storie scialbe, scalcagnate, amorali e volgari... per tutti è roba superata.

Ora il Covid (benedetto?) ci fa ritornare all'essenziale dell'Oratorio ed è un
piacere che al catechismo i ragazzi vengono accompagnati dai genitori, dove
i genitori per primi si fermano un po' a
chiacchierare, dove i bambini si fermano
a giocare nella più grande spontaneità
per un momento dopo l'incontro. E tutto
questo fa esclamare: "Questo è l'Oratorio che pensavano i preti che con fatica
l'hanno voluto". Questo è l'Oratorio benedetto che mette al primo posto Gesù e
i suoi amici.

Qualcuno si ricorda le Feste di San Luigi? Sicuramente sì. Confessioni, predicazione, Sante Messe e poi giochi dove protagoniste erano le persone della comunità. Ora le "Feste di San Luigi" hanno cambiato nome. Confessioni, Messe e predicazioni non si possono più programmare. Tutto in inglese per dire il vuoto.

Evito di polemizzare, avendo tanti esempi, con l'andazzo che tutti insieme avevamo accettato, ma proviamo a usare la memoria. Che cosa ne abbiamo fatto dell'Oratorio? Bella la polivalente, ma siamo ridotti a doverla far abitare a chi non gliene importa nulla né di Gesù, né del Vangelo; a chi si allena per impegnare le domeniche non nella partecipazione

alla Messa della domenica, ma perché la domenica sia una girandola di vuotaggini programmate per fare soldi... importa solo mettere al centro il proprio divertimento, la propria mania di primeggiare per sentirsi qualcuno.

E il volontariato costretto a sacrifici non più per la crescita morale dei ragazzi, ma per lo svago (e non diciamo di più perché orecchie pudiche potrebbero scandalizzarsi)?

Ora "Finalmente Oratorio". Ora l'oratorio la sera è chiuso, la polivalente che non può fare da palestra è spesso spenta. Però quando organizziamo momenti formativi con i giovani non dobbiamo più venire a patti con chi "avendone bisogno" aveva impegnato gli orari migliori. Ora i volontari (sempre bravi) li coinvolgiamo per percorsi di valore, non per accontentare chi non avendo altra soluzione si è piegato a venire in Oraorio, pronto a lasciarlo appena il Comune gratuitamente offre gli stessi spazi. Ora abbiamo anche meno spese da sostenere, perché, pur di vedere qualcuno, si concedeva sempre a sottocosto.

Cosa dobbiamo fare? Tornare ad ascoltare Papa Francesco, il nostro Vescovo e le indicazioni di chi scuote la nostra dabbenaggine e ci indica percorsi alti. Non dobbiamo invece ascoltare quelli che ci invitano a stare perennemente sul divano (da leggere il libro di Michele Serra "Gli sdraiati"), perché secondo loro il male della nostra vita è avere una testa che ragiona.

Chi deve provare? Tutti: nonni (anche quelli che hanno costruito l'Oratorio), genitori, giovani, educatori, volontari e preti.

Don Andrea









Papa Francesco

La nuova lettera enciclica di Papa Francesco

"Fratelli tutt

Una breve analisi



otto anni dalla sua elezione, papa Francesco scrive una nuova Enciclica, che rappresenta il punto di confluenza di ampia parte del suo magistero.

La fratellanza è stata il primo tema al quale Francesco ha fatto riferimento dando inizio al suo Pontificato.

Il titolo è una citazione diretta dalle Ammonizioni di San Francesco: Fratelli tutti. E indica una fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma subito anche alla terra, in piena sintonia con l'altra Enciclica del Pontefice, la Laudato si'.

Fratellanza e amicizia sociale

Fratelli tutti declina insieme la fratellanza e l'amicizia sociale. Questo è il nucleo centrale del testo e del suo significato.

La fratellanza non brucia il tempo né acceca gli occhi e gli animi. Invece occupa il tempo, richiede tempo. La fratellanza è ciò che consente agli eguali di essere persone diverse. L'odio elimina il diverso.

Il riconoscimento della fratellanza cambia la prospettiva, la capovolge e diventa un forte messaggio dal valore politico: tutti siamo fratelli, e quindi tutti siamo cittadini con uguali diritti e doveri, sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. La fratellanza è poi la base solida per vivere l'«amicizia sociale».

Una fratellanza senza confini

Fratelli tutti si apre con l'evocazione di una fraternità aperta, che permette a ogni persona di essere riconosciuta, valorizzata e amata al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo dell'universo in cui è nata o dove vive.

Sin dalle prime battute si pone in rilievo come Francesco d'Assisi estendesse la fraternità non solamente agli esseri umani - e in particolare agli abbandonati, ai malati, agli scarti, agli ultimi, andando oltre le distanze di origine, nazionalità, colore o religione – ma anche al sole, al mare e al vento. Lo sguardo è quindi globale, universale. E così lo è il respiro delle pagine di papa

Lo scisma tra singolo e comunità

Il primo passo che Francesco compie è quello di compilare una fenomenologia delle tendenze del mondo attuale che sono sfavorevoli allo sviluppo della fratellanza universale.

Il quadro prosegue con l'inserimento di una riflessione sui diritti umani, il rispetto dei quali è un prerequisito per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese.

Un estraneo sulla strada

Nonostante le ombre dense descritte nelle pagine di questa Enciclica, Francesco intende fare eco a tanti percorsi di speranza, che ci parlano di una sete di pienezza, di un desiderio di toccare ciò che riempie il cuore e solleva lo spirito verso le grandi cose.

Pensare e generare un mondo ospitale: una visione inclusiva

Il terzo passo dell'itinerario che Francesco ci fa compiere è quello che potremmo definire col Pontefice dell'«al di là», cioè della necessità di andare oltre sé stessi.

L'importanza del multilateralismo Il Papa chiede un cambio di prospettiva radicale non solo a livello interpersonale o statale, ma anche nelle relazioni internazionali: quello della certezza della destinazione comune dei beni della terra.

Un cuore aperto al mondo intero Francesco parla anche delle sfide da affrontare perché la fraternità non resti solamente un'astrazione,

ma prenda carne.

La prima è quella delle migrazioni. Il criterio guida del discorso è sempre il medesimo: far crescere la consapevolezza che o ci salviamo tutti o nessuno si salva.

Populismo e li<mark>beralismo</mark>

Francesco prosegue il suo discorso con un capitolo dedicato alla migliore politica, quella posta al servizio del vero bene comune. E qui affronta di petto la questione del confronto tra populismo e liberalismo.

I movimenti popolari e le istituzioni internazionali

In questo contesto Francesco parla sia dei movimenti popolari sia delle istituzioni internazionali. Sembrano due livelli opposti e divergenti di organizzazione, ma alla fine sono convergenti nella loro virtuosità.

La migliore politica non è sottomessa all'economia

Francesco si sofferma quindi lungamente sulla politica. Più volte il Pontefice si è lamentato di quanto essa sia sottomessa all'economia, e questa al paradigma efficientista della tecnocrazia.

Dialogo e cultura dell'incontro

Francesco riassume alcuni verbi

Enciclica Fratelli tutti









usati in questa Enciclica in una sola parola: *dialogo*. «In una società pluralista» scrive il Pontefice, «il dialogo è la via più adatta per arrivare a riconoscere ciò che dev'essere sempre affermato e rispettato, e che va oltre il consenso occasionale».

Percorsi di un nuovo incontro: conflitto e riconciliazione

Francesco rivolge dunque un appello a porre solide basi per l'incontro e per avviare processi di guarigione. Il Papa ritiene che la vera riconciliazione non rifugge dal conflitto, ma si ottiene nel conflitto, superandolo attraverso il dialogo e la trattativa trasparente, sincera e paziente.

Guerra e pena di morte

In questo quadro Francesco esamina due situazioni estreme che possono presentarsi come soluzioni in circostanze drammatiche: la guerra e la pena di morte. Riguardo la *guerra* afferma che purtroppo non è un fantasma del passato, ma una minaccia costante. Circa la *pena di morte* Francesco riprende il pensiero di Giovanni Paolo II, il quale ha affermato in maniera chiara nella sua Enciclica *Evangelium Vitae* che essa è inadeguata sul piano morale e non è più necessaria sul piano penale.

Le religioni al servizio della fraternità nel mondo

L'ultima parte di questa Enciclica è dedicata alle religioni e al loro ruolo al servizio della fraternità. Le religioni raccolgono secoli di esperienza e di sapienza, e dunque devono partecipare al dibattito pubblico così come la politica o la scienza.

Un appello alla pace e alla fratellanza

Fratelli tutti si conclude con un appello e due preghiere. «...Così regnerà Filadelfia, città dei fratelli». Francesco con questa Enciclica punta diritto alla venuta del «Regno di Dio», come preghiamo nel Padre nostro, la preghiera che ci vede tutti fratelli perché figli di un unico Padre.

A cura di Piermario Inverardi

La Santa Messa del giovedì viene celebrata alle 18.00 in Chiesa

Da Non potremo dimenticare

Lettera pastorale 2020 - 2021 di Mons. Pierantonio Tremolada

// Avrei tanto desiderio che riuscissimo a dar vita ad una pastorale di affidamento alla grazia di Dio, che punta sull'energia dello Spirito e le permette di dispiegarsi anzitutto nei cuori. C'è sempre il rischio di pensare la pastorale esclusivamente in termini di iniziative, più o meno originali. Il fare tende inevitabilmente a prendere la mano, secondo una logica che papa Francesco ha ricondotto all'antica tentazione del pelagianesimo, per cui alla fine conta quanto riusciamo a fare noi. Non abbiamo bisogno di una pastorale brillante, ma di una pastorale umile e appassionata. Mi sentirei anche di spingermi a identificare alcuni aspetti qualificanti che la dovrebbero caratterizzare. Anzitutto l'amore per la preghiera, con il silenzio e il raccoglimento che la accompagnano. In secondo luogo, l'attenzione alla qualità evangelica delle esperienze proposte, senza l'assillo dei numeri. In terzo luogo, una grande libertà e onestà sul versante delle relazioni personali. Infine, la testimonianza chiara di una gratuità che ci presenti a tutti come discepoli del Signore, senza attese di ricompense o riconoscimenti e in totale disponibilità a ciò che il Signore chiede.

Sono caratteristiche che riguardano l'intero popolo di Dio ma in particolare i suoi ministri. Proprio pensando a loro e al loro prezioso ministero, al fine di promuovere sempre di più questo stile di vita che deriva dal primato della grazia, ho chiesto che con l'inizio di questo prossimo anno pastorale ogni giovedì mattina venisse dedicato ad attività che contribuissero alla coltivazione della propria vita spirituale: raccoglimento e preghiera, meditazione della Parola di Dio, letture arricchenti, fraternità e amicizia, giusto riposo. Il giovedì mattina sarà totalmente dedicato a questa formazione spirituale: non si celebreranno funerali – salvo eccezioni ben valutate –e si dovrà prevedere la celebrazione eucaristica sempre alla sera. Sono certo che i fedeli delle nostre parrocchie sapranno comprendere e apprezzare una simile decisione, che forse chiederà loro qualche sacrificio ma che ritornerà a beneficio dei loro pastori."

Dopo aver ascoltato le parole appassionate con le quali il nostro Vescovo ha

commentato questi paragrafi con il Consiglio di partecipazione parrocchiale si è deciso di spostare la Santa Messa del giovedì in inverno dalle 8.30 alle 18.00.

Le intenzioni delle Sante Messe che non abbiamo celebrato durante il periodo del lockdown sono state passate ai missionari. Non celebrate sono state 41 e l'elenco è riportato nella pagina web www.parrocchiadibornato.org → Parrocchia → Orari&InfoUP





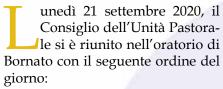






Consiglio dell'Unità pastorale

21 settembre 2020



Preghiera dei VESPRI.

Lettura del verbale della seduta precedente. (Invio anticipato appena disponibile).

Presentazione Lettera pastorale del Vescovo mons. Tremolada.

Prospettive per i nostri cammini: Tappa Cresima e Prima Comunione; ICFR, Genitori; Prime Confessioni; Preadolescenti, Adolescenti e Giovani; Catechesi Adulti; Bollettino unico; OPP.

Spazi oratorio e accoglienza. Oratori coinvolti e possibilità per attività dell'UP.

Varie ed eventuali.

Punto 1: La riunione si apre alle 20.45 con la recita della preghiera dei Vespri. Punto 2: Lettura del verbale della seduta precedente

Segue la lettura e l'approvazione del verbale della riunione del 24 giugno 2020. Nella stesura del verbale si consiglia di limitare la citazione dei nomi degli intervenuti, se non per interventi, obiezioni e proposte di un certo rilievo. Alla luce della programmazione delle attività estive ipotizzate nel precedente verbale, si fa una verifica delle cose fatte e loro esito. Si concorda che le proposte di CRE, Time-out e iniziative singole per i gruppi Preadolescenti e adolescenti sono state portate a termine con soddisfazione e senza registrare particolari criticità. L'unico rilievo è sul numero dei bambini e ragazzi che hanno partecipato alle iniziative estive: a fronte di una massiccia richiesta raccolta con il questionario condotto dal Comune, l'iscrizione alle varie attività è stata inaspettatamente inferiore alle attese.

Punto 3: Presentazione Lettera pastorale del Vescovo mons. Tremolada Vedere pagina 8.

Punto 4: Prospettive per i nostri cammini

Tappa Cresima e Prima Comunione Don Giulio relaziona sulle decisioni prese per il conferimento dei sacramenti di Cresima e Eucaristia.

Partendo da quest'ultimo invito del vescovo Pierantonio sul procedere nel conferimento dei sacramenti ICFR, si è deciso di rispettare i tempi e le date già previste per le nostre parrocchie. Per evitare il più possibile gli assembramenti, si è pensato di avvalersi di un doppio turno.

Pedrocca, visto il numero contenuto di ragazzi, vivrà la giornata dei sacramenti con un'unica cerimonia. Le altre parrocchie avranno due celebrazioni nella stessa domenica: primo turno alle 9.30, il secondo alle 11.00. Le celebrazioni saranno presiedute da due diversi delegati del vescovo.

Per quanto riguarda la preparazione dei ragazzi, questa sarà svolta all'interno della propria parrocchia.

ICFR, Genitori

Per il cammino ICFR si procede alla normale iscrizione e poi sono previsti incontri con i genitori per i singoli gruppi ICFR in cui presentare la proposta del cammino di catechesi.

Per quanto riguarda, invece, i cammini di formazione dei genitori, che si tengono a livello di UP (di solito a Pedrocca), si decideranno modalità e date nella prossima riunione di preparazione con i catechisti.

Don Elio avvisa che a Pedrocca sono già state fatte le iscrizioni al cammino ICFR con una adesione completa, mentre al primo incontro si sono registrate già alcune assenze; inoltre è già stata fatta la cerimonia del mandato



UNITÀ PASTORALE BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA

www.up-parrocchiedicazzago.it

ai catechisti. Questo anticipo è dovuto alla prossima festa patronale di San Francesco che vedrà la comunità impegnata in altre celebrazioni.

In merito alle difficoltà che il cammino ICFR può presentare, sono state fatte queste considerazioni:

dai genitori è emersa la preoccupazione che la positività portata in casa dai bambini/ragazzi possa bloccare in quarantena tutta la famiglia, con ripercussioni sulle attività lavorative.

La diocesi, a quelle parrocchie che maggiormente avvertono il disagio della ripresa, suggerisce di iniziare l'ICFR in avvento e, magari, prevedere incontri quindicinali.

Per gli incontri di catechismo è necessaria la raccolta (e conservazione) dell'appello dei presenti; in caso di segnalazione di casi positività si potrà risalire alla lista dei possibili contatti.

I genitori sono chiamati a firmare una dichiarazione di presa di responsabilità, invitandoli ad evitare di mandare i figli in oratorio in caso di sintomi sospetti.

Prime Confessioni

Verranno celebrate nella prima domenica di quaresima.

Preadolescenti, Adolescenti e Giovani Don Mario relaziona sulle disposizioni che si sono prese per la catechesi Preadolescenti, Adolescenti e Giovani.

Le tre "Messe Giovani" saranno celebrate nella parrocchiale di Pedrocca alle 18:00. È una chiesa capiente e senza la messa vespertina domenicale. Queste messe saranno solo per Adole-



scenti e Giovani, senza la presenza di genitori, parenti, adulti.

Per gli incontri Adolescenti, non verrà erogato il servizio di trasporto che era effettuato dagli educatori. Saranno i genitori a farsene carico.

Calino ha difficoltà ad accogliere gli incontri del gruppo Calino/Bornato per il fatto che i tre grandi saloni sono occupati dalle aule della Scuola Media. Probabilmente si farà riferimento a Bornato (polivalente). Per gli oratori di Cazzago e Pedrocca non ci dovrebbero essere problemi.

Per quanto riguarda il gruppo educatori preadolescenti e adolescenti si sta portando avanti un necessario ricambio generazionale. Mancando il GREST, l'esperienza del Time-out ha coinvolto numerosi educatori maggiorenni, che poi, in buona parte, hanno accettato l'incarico di seguire i gruppi preadolescenti. In questo modo alcuni educatori dei preadolescenti sono passati al gruppo adolescenti.

Gli incontri dei preadolescenti si svolgono nei rispettivi oratori, con la possibilità di organizzare 2 o 3 eventi comunitari da tenersi nella polivalente di Bornato.

Per i Giovani si proporranno i consueti incontri mensili, la partecipazione ad alcuni momenti diocesani o del Centro Oreb (ad esempio: Scuola della Parola) *Catechesi Adulti*

Al momento si stanno valutando alcune proposte.

I 4 incontri di Avvento potrebbero essere così definiti:

Primo incontro: presentazione della lettera pastorale del vescovo Tremolada, magari con la visione di alcune tra le testimonianze raccolte nella lettera stessa

Gli altri 3 incontri: presentazione dei tre sacramenti ancora mancanti: Matrimonio, Ordine e Unzione degli infermi.

Per gli incontri della quaresima le proposte vertono sulle due encicliche di Papa Francesco: la *Laudato si' e Fratelli tutti* di prossima emissione (4 ottobre). Le modalità di come tenere gli incontri sono ancora da definire.

Punto 4: Bollettino unico

Don Andrea ricorda che in tempo di *lockdown* sono stati fatti due numeri di bollettino unico per l'UP: uno solo in formato digitale (pdf), il secondo anche cartaceo.

Riccardo propone di procedere sulla strada di avere sempre un bollettino unico per l'intera UP, in cui compaiano contributi generalisti e altri specifici delle varie comunità, ma comunque in un unico fascicolo da distribuire nelle quattro comunità.

L'assemblea riporta alcune difficoltà nel procedere in tal senso: ci sono certe scelte redazionali che sono al momento difficili da conciliare, oltre alla necessità di mantenere una caratterizzazione parrocchiale.

Quindi si decide di proseguire sulla strada già intrapresa: la redazione UP produrrà alcuni articoli comuni per tutti i bollettini parrocchiali, i quali saranno poi completati da articoli specifici della singola comunità. Ogni parrocchia si occuperà in proprio della impaginazione, stampa e distribuzione, così come è consuetudine.

Punto 5: Spazi oratorio e accoglienza. Oratori coinvolti e possibilità per attività dell'UP

Gli oratori di Cazzago e di Calino hanno dato disponibilità di spazi alla Scuola Media, ospitando alcune classi. Gli accordi con il Comune, dopo una fase di confronto e dibattito, sono definiti con buona soddisfazione da entrambe le parti. In particolare:

il Comune garantisce la sanificazione degli ambienti, che sono usati anche dalle attività oratoriane.

Le modifiche fatte dal Comune alle strutture dell'oratorio verranno ripristinate se non ritenute comunque utili anche alle attività dell'oratorio.

La presenza delle aule scolastiche provoca alcuni disagi ma, tuttavia, non compromette l'utilizzo degli spazi per le attività di catechesi e di aggregazione tipiche degli ambienti oratoriani.

Con una buona programmazione e attenzione, queste difficoltà si possono superare.

A cura di Riccardo Ferrari





'ottobre missionario di quest'anno si pone sulla scia del Mese Missionario Straordinario che abbiamo celebrato nel 2019. Il tema "Battezzati Inviati", che mirava a far riscoprire l'universalità della vocazione missionaria, avrà il suo sviluppo nel tema di quest'anno: ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità". Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto anche, in modo significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottomessi.

Il messaggio che Papa Francesco ci rivolge in vista della Giornata Missionaria Mondiale si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: "Chi manderò?", chiede Dio. "Eccomi, manda me" è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere "battezzati e inviati". In particolare, la vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: «Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27)».









Lettera pastorale

NON POTREMO DIMENTICARE

La voce dello Spirito in un tempo di prova



rella Lettera Pastorale del vescovo Tremolada per l'anno pastorale 2020/2021, dal titolo: "Non potremo dimenticare – la voce dello Spirito in un tempo di prova." Si rivive il periodo acuto della pandemia da Covid19 per trarne una nuova visione del nostro futuro che ci apprestiamo a definire e vivere, come singoli e come comu-

La lettera del vescovo segue uno schema classico che prevede tre grandi sezioni: VEDERE: una analisi reale e sincera sul periodo vissuto.

nità cristiana.

GIUDICARE: esprimere una valutazione sulle esperienze vissute.

AGIRE: riprendere il cammino alla luce di ciò che ci ha insegnato questa esperienza.

La prima parte quindi si concentra sul "vedere" dal titolo: "Le chiavi di lettura dell'esperienza vissuta".

E come "chiavi", il vescovo prende 5 elementi che si sono rivelati significativi in questo periodo di *lockdown*.

Il corpo: in cui si evidenziano i gesti che ci sono mancati.

Il tempo: dalla frenesia di un tempo che non bastava mai, ad un tempo che si è fermato e sembra non passare mai. Il limite: ci siamo scoperti fragili e impotenti di fronte ad un elemento, il virus, che nemmeno riusciamo a vedere, ma ha messo in ginocchio l'economia mondiale.

La comunità: ci è venuta a mancare l'appartenenza alla grande famiglia di famiglie che è la nostra comunità.

L'ambiente: una natura che si è ripulita e questo è stato l'elemento che ha segnato la speranza della rinascita con prospettive nuove, di un rispetto più consapevole.

La seconda parte, quella del "giudicare" ha per titolo: "Gli inviti che ci giungono dall'esperienza vissuta".

Il vescovo si concentra su due aspetti specifici per la nostra vita di fede:

Concentrarsi sull'essenziale della vita cristiana; un percor-

so personale per rivalutare tre elementi che caratterizzano il nostro cammino: l'Amore in Cristo, dare il primato al cuore, aprirsi all'azione dello Spirito.

Sentirsi comunità nell'appartenenza alla Chiesa: un percorso di comunità per non sentirsi soli, riscoprendo il nuovo ruolo delle famiglie e con una particolare attenzione, e spazio, per i giovani.

La terza parte, quella del "Agire", dal titolo: "Contribuire a un rinnovamento coraggioso della società".

Vengono riprese le "chiavi" di lettura. Il corpo: contestare un consumismo sfrenato e ingordo, riscoprendo l'essenzialità di una vita semplice e frugale.

Il tempo: riscoprire il giusto ritmo dell'agire quotidiano, e le cose che meritano il nostro tempo.

Il limite: accettare la realtà delle nostre debolezze, abbandonando quell'ingannevole senso di onnipotenza. Un prezioso bagno di umiltà: siamo creature e non creatori.

La comunità: contrastare la deriva dell'individualismo che sta rovinando la nostra convivenza, il clima politico e sociale, riscoprendo la bellezza del vivere in fraternità.

L'ambiente: è ora di pensare e proget-



tare uno sviluppo che segua un'etica di sostenibilità e rispetto dell'ambiente e delle persone.

Il vescovo Pierantonio conclude la lettera con un richiamo alla lettera pastorale dello scorso anno: l'importanza della Eucaristia domenicale, come centro e cuore della nostra vita di fede.

Alla presentazione della lettera, il vescovo ha proposto ai sacerdoti la pratica dei "giovedì dello Spirito" in cui sono proposti incontri (congrega) e giornate di studio e meditazione per dare spazio all'azione dello Spirito. Per favorire questi momenti di discernimento, si consiglia di sospendere eventuali cerimonie (funerali...) e celebrare la Messa solo alla sera.

Da parte dei sacerdoti presenti, sono stati esposti alcuni rilievi critici alla lettera:

Non sono presenti riferimenti alle realtà delle Unità Pastorali (mai citate).

Si ritrovano pochissimi riferimenti al ICFR, soprattutto dopo un periodo in cui le attività di catechesi ICFR sono mancate quasi completamente.

Il vescovo ha voluto assicurare che il cammino ICFR deve ricominciare con i tempi e le modalità che saranno possibili; in merito al conferimento dei sacramenti di cresima e comunione, il vescovo ha invitato a procedere anche se la preparazione non è stata ottimale: i contenuti si potranno recuperare anche dopo aver dato i sacramenti ai ragazzi; è importante che ai ragazzi si dia un messaggio di normalità e far trasparire che abbiamo a cuore la loro formazione.

r. f.

Mons. Delpini a Calino









Per la riforma della repubblica delle pagliuzze

Festa patronale san Michele Arcangelo CELEBRAZIONE EUCARISTICA -OMELIA

Calino di Cazzago san Martino (diocesi di Brescia) 11 settembre 2020.

orrei riformare la repubblica delle pagliuzze.

La repubblica delle pagliuzze.

La repubblica delle pagliuzze è un paese infelice, ma non infelice perché c'è una povertà insopportabile, una guerra disastrosa, una malattia inguaribile.

È un paese infelice perché la gente è ossessionata dalle pagliuzze.

Il linguaggio più usato è quello della lamentela. Perché si lamenta la gente nella repubblica delle pagliuzze? Si lamenta per le pagliuzze: perché piove, perché il treno è in ritardo, perché il prete fa le prediche troppo lunghe, perché il Pippo non è stato invitato alla festa della Pippa. Tutti si lamentano e uno direbbe: Ma perché guardi la pagliuzza? Guarda piuttosto la trave!

Lo stato d'animo più abituale è il malumore. Perché è di malumore quella gente? Se al mattino presto vedete uno con il muso lungo e malato di malumore, se gli chiedete che cosa l'ha messo di malumore così di prima mattina, è facile che vi risponda: "Pensa un po', la mia amica non mi ha neppure fatto gli auguri per il mio compleanno!".

I rapporti tra le persone sono spesso dei litigi. Perché litigano? Litigano per tutto. Litigano per le riunioni di condominio, litigano per il modo di parcheggiare la macchina, litigano perché l'altro mi ha urtato involontariamente, litigano perché sono all'opposizione, litigano perché sono tifosi di squadre diverse,

litigano stando in coda, litigano durante la partita dei figli.

Le notizie che si diffondono sono per lo più delle banalità. Gli abitanti di quel paese hanno una passione per le banalità, si interessano di pagliuzze. Come è vestita la regina, dove si è sposato il principe, che macchina ha il ministro, che tempo farà a fine mese, a quanto è stato venduto un quadro o un vestito. Banalità su banalità, pagliuzze su pagliuzze.

La riforma.

Il rimprovero di Gesù, l'ardore di Paolo per il Vangelo suggeriscono come si deve riformare la repubblica delle pagliuzze.

La prima riforma è rendersi "conto della trave": la gente di quel paese è richiamata a rendersi conto delle cose veramente serie, dei difetti di cui ciascuno deve correggere se stesso, invece di scaricare lamento e malumore nei litigi con gli altri. L'insistenza sulle banalità, la suscettibilità incontrollabile che induce al litigio continuo sono frutto di un male che è dentro, che non permette di stare bene con se stessi, perciò non si sta bene da nessuna parte.

La seconda riforma è la necessità di annunciare il vangelo: guai a me se non annuncio il vangelo! (1Cor 9,16). Le comunità cristiane non esistono per chiudersi sulle proprie beghe e consumare le loro energie nella fatica di sopravvivere. Esistono perché hanno la responsabilità di annunciare il vangelo. Il mondo intorno alla repubblica delle pagliuzze forse è indifferente, forse non aspetta nessun vangelo, forse rifiuta il vangelo e perseguita coloro che lo annunciano, ma i cristiani hanno solo quello da offrire e non possono accomodarsi nelle loro tradizioni e nelle loro abitudini. Le comunità devono curarsi di inviare missionari, in ogni parte del mondo, di aprirsi ai bisogni



dei vicini e dei lontani.

La terza riforma è la condivisione della vita dei destinatari della missione: mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno (1Cor 9,22). La prossimità dei cristiani a tutti, ricchi e poveri, cittadini e stranieri, deboli e forti non è per diventare simili agli altri, per perdere il proprio sapore, per un processo di omologazione che rende insignificanti, ma è la presenza amica che offre salvezza, è l'opera di assistenza, di carità, di aiuto concreto e di offerta di alleanza che porta a salvezza.

Non so dove sia da queste parti la repubblica delle pagliuzze, ma certo deve essere un paese infelice.

La festa patronale è una buona occasione per decidere la riforma che consiste nel rendersi conto della trave, del proprio limite, nel portare l'annuncio del vangelo che distoglie lo sguardo da tutte le pagliuzze che occupano il pensiero, la parola e il cuore, nel praticare la prossimità con i più tribolati e sfortunati per dire una parola di salvezza.

Testo consegnato dall'Arcivescovo mons. Mario Delpini

ÎĤ







Per la vita cristiana

"Torniamo con gioia all'Eucaristia!"

Lettera sulla celebrazione della liturgia durante e dopo la pandemia del covid-19

Il Prefetto della Congregazione per il Culto Divino, card. Robert Sarah, ha scritto una lettera alle conferenze episcopali di tutto il mondo, approvata dal Papa che ne ha ordinato la pubblicazione, spiegando che la messa *in streaming* non può sostituire quella reale celebrata in chiesa alla presenza dei fedeli.

"La pandemia dovuta al virus Covid 19 ha prodotto stravolgimenti non solo nelle dinamiche sociali, familiari, economiche, formative e lavorative, ma anche nella vita della comunità cristiana, compresa la dimensione liturgica. Per togliere spazio di replicazione al virus è stato necessario un rigido distanziamento sociale, che ha avuto ripercussione su un tratto fondamentale della vita cristiana: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»".

Dopo una introduzione patristica e dottrinale il cardinale spiega che "La comunità cristiana non ha mai perseguito l'isolamento e non ha mai fatto della chiesa una città dalle porte chiuse. Formati al valore della vita comunitaria e alla ricerca del bene comune, i cristiani hanno sempre cercato l'inserimento nella società, pur nella consapevolezza di una alterità: essere nel mondo senza appartenere a esso e senza ridursi a esso. E anche nell'emergenza pandemica è emerso un grande senso di responsabilità: in ascolto e collaborazione con le autorità civili e con gli esperti, i Vescovi e le loro conferenze territoriali sono stati pronti ad assumere decisioni difficili e dolorose, fino alla sospensione prolungata della partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucaristia".

Dopo le fasi acute dell'emergenza sanitaria, "è necessario e urgente tornare alla normalità della vita cristiana, che ha l'edificio chiesa come casa e la celebrazione della liturgia, particolarmente dell'Eucaristia".

L'esperienza della privazione della partecipazione eucaristica ci per-



mette di comprendere la testimonianza dei martiri di Abitene (inizi del IV secolo), i quali risposero ai loro giudici che senza la Domenica non potevano vivere, non potevano vivere senza celebrare il giorno del Signore con la celebrazione eucaristica. Come i martiri di Abitene, anche noi dobbiamo essere consapevoli che: "Non possiamo vivere, essere cristiani, realizzare appieno la nostra umanità e i desideri di bene e di felicità che albergano nel cuore senza la Parola del Signore [...];

Non possiamo vivere da cristiani senza partecipare al Sacrificio della Croce in cui il Signore Gesù si dona senza riserve per salvare, con la sua morte, l'uomo [...];

Non possiamo senza il banchetto dell'Eucaristia, mensa del Signore alla quale siamo invitati come figli e fratelli per ricevere lo stesso Cristo Risorto [...];

Non possiamo senza la comunità cristiana, la famiglia del Signore: abbiamo bisogno di incontrare i fratelli che condividono la figliolanza di Dio, la fraternità di Cristo, la vocazione e la ricerca della santità e della salvezza delle loro anime nella ricca diversità di età, storie personali, carismi e vocazioni;

Non possiamo senza la casa del Signore, che è casa nostra, senza i luoghi santi dove siamo nati alla fede, dove abbiamo scoperto la presenza provvidente del Signore e ne abbiamo scoperto l'abbraccio misericordioso che rialza chi è caduto, dove abbiamo consacrato la nostra vocazione alla sequela religiosa

o al matrimonio, dove abbiamo supplicato e ringraziato, gioito e pianto, dove abbiamo affidato al Padre i nostri cari che hanno completato il pellegrinaggio terreno;

Non possiamo senza il giorno del Signore, senza la Domenica che dà luce e senso al succedersi dei giorni del lavoro e delle responsabilità familiari e sociali".

Il cardinale sottolinea la necessità della partecipazione personale alla Messa: "per quanto i mezzi di comunicazione svolgano un apprezzato servizio verso gli ammalati e coloro che sono impossibilitati a recarsi in chiesa, e hanno prestato un grande servizio nella trasmissione della Santa Messa nel tempo nel quale non c'era la possibilità di celebrare comunitariamente, nessuna trasmissione è equiparabile alla partecipazione personale o può sostituirla. Anzi queste trasmissioni, da sole, rischiano di allontanarci da un incontro personale e intimo con il Dio incarnato che si è consegnato a noi non in modo virtuale, ma realmente, dicendo: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6, 56). Questo contatto fisico con il Signore è vitale, indispensabile, insostituibile. Una volta individuati e adottati gli accorgimenti concretamente esperibili per ridurre al minimo il contagio del virus, è necessario che tutti riprendano il loro posto nell'assemblea dei fratelli, riscoprano l'insostituibile preziosità e bellezza della celebrazione, richiamino e attraggano con il contagio dell'entusiasmo i fratelli e le sorelle scoraggiati, impauriti, da troppo tempo assenti o distratti".

Nella parte conclusiva della lettera il cardinale indica che "la dovuta attenzione alle norme igieniche e di sicurezza non può portare alla sterilizzazione dei gesti e dei riti, all'induzione, anche inconsapevole, di timore e di insicurezza nei fedeli. Si confida nell'azione prudente ma ferma dei Vescovi perché la partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucaristia non sia derubricata dalle autorità pubbliche a un "assembramento", e non sia considerata come equiparabile o persino subordinabile a forme di aggregazione ricreative".

A cura di Simone Dalola

Per la vita cristiana

Il nuovo Messale Romano

Così cambia la Messa

di Paolo Rappelino da "Credere", rivista del Gruppo San Paolo

ono le preghiere che tutti conosciamo a memoria e che, da oltre 40 anni, siamo abituati a pronunciare così durante la celebrazione della Messa. Ma tra poco all'atto penitenziale non diremo più «Signore pietà» e «Cristo pieta», ma «Kyrie eleison» e Christe eleison». Nel Padre nostro pregheremo Dio di «non abbandonarci alla tentazione» e nel Gloria canteremo «pace in terra agli uomini che egli ama». Sono solo alcune delle molte novità contenute nel nuovo Messale romano, la traduzione del testo ufficiale latino per la celebrazione della Messa che la Santa Sede ha modificato nel 2000.

Dopo vent'anni di lavoro, il nuovo *Messale italiano* è in distribuzione da questi giorni. I parroci possono iniziare subito a usarlo e dalla Pasqua 2021 (dall'Avvento 2020 per la Lombardia) non si potrà più celebrare con il Messale del 1983. Tutto ciò non vale per le parrocchie di rito ambrosiano, che hanno un Messale proprio che sarà rivisto entro la fine del 2021.

A don Silvano Sirboni, studioso di liturgia sempre attento agli aspetti pastorali, abbiamo chiesto di spiegarci il perché delle principali novità.

«Dovendo aggiornare il *Messale* in italiano con l'aggiunta di nuove memorie di santi, nuovi testi e nuove traduzioni più aderenti alla terza edizione latina, si è ritenuto opportuno adeguare anche il testo del Padre nostro e quello del Gloria alla più recente traduzione italiana della Bibbia (2008)», spiega il liturgista.

Sulla base di quali criteri?

«"Non ci indurre in tentazione", molto fedele alla lettera del testo greco e latino, ha sempre suscitato un certo disagio insinuando l'idea che fosse Dio stesso a tentarci. La nuova traduzione "non abbandonarci alla tentazione" non rispetta la lettera, ma certamente e più vicina alle intenzioni del Signore Gesù. Cambia anche la frase: "Rimetti a noi i nostri debiti come *anche* noi li rimettiamo... ". Quanto al Gloria, da anni



gli esegeti affermano che la "buona volontà" presente nel canto angelico non è quella degli uomini, ma la benevolenza del Signore verso di loro. Pertanto il testo biblico in italiano oggi recita più correttamente: "pace in terra agli uomini che egli ama ". Per ragioni di cantabilità il testo liturgico dice: "amati dal Signore". Nel "Confesso a Dio" si dirà "a voi fratelli e sorelle". Un cambiamento non strettamente necessario, ma opportuno per ricordare la presenza femminile nella Chiesa che non dovrebbe limitarsi soltanto alle parole».

Ci sono novità anche nelle parti pronunciate dal sacerdote?

«Sì. Per esempio allo scambio della pace è proposta l'esortazione: "Scambiatevi il dono della pace". Si tratta di sottolineare che la pace di cui si parla è una grazia che viene dal Signore. Per una più coerente successione di gesti e parole, subito dopo il canto o la recita dell'Agnello di Dio, l'invito alla comunione inizierà con "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo". E dopo: "Beati gli invitati alla cena dell'Agnello", con un più esplicito riferimento all'Apocalisse (19,9), al banchetto eucaristico».

Lei avrebbe introdotto altre modifiche che









invece non ci sono?

«Sì, ci sono stati auspici per una gestualità più significativa all'atto penitenziale e per una maggiore partecipazione dei fedeli durante la preghiera eucaristica... Ma, prima di pensare a ulteriori modifiche, io mi preoccuperei di mettere veramente in atto le proposte del Messale attuale che, dopo quasi mezzo secolo, sono ancora ben lontane dall'aver realizzato quel dialogo coinvolgente con il mistero cristiano che è lo scopo dei riti liturgici. Le nostre celebrazioni sono da una parte ancora un po' condizionate dal cerimonialismo del passato e dall'altra da una scorretta interpretazione della dimensione umana della liturgia cristiana scambiata per sciatteria. L'ostacolo principale alla partecipazione piena, interiore ed esteriore, alla Messa non è tanto la sua struttura, quanto piuttosto il linguaggio sia verbale che gestuale. Due linguaggi che, forse per evocare in buona fede il "mistero", di fatto rischiano sovente di evocare un mondo lontano dalla vita».

Le principali novità

Nell'Atto penitenziale «Signore pietà» e «Cristo pietà» sarà sostituito da «Kyrie eleison» e «Christe eleison». Nel Gloria «pace in terra agli uomini di buona volontà» diventa «pace in terra agli uomini, amati dal Signore».

Nel Padre nostro si dirà:

«come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori»; e «non abbandonarci alla tentazione».

Nell'epiclesi sui doni della Preghiera eucaristica seconda, «santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito» diventa «santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito».

Nel racconto dell'istituzione dell'Eucarestia «offrendosi liberamente alla sua passione» diventa «consegnandosi volontariamente alla passione». Il congedo finale, «La Messa è finita, andate in pace», con la risposta dei fedeli «Rendiamo grazie a Dio», si potrà pronunciare anche in latino: «Ite, missa est», cui si risponderà: «Deo gratias».









Centro Oreb - Calino

Parto... con un surplus di fede.

ggi pensando ai miei primi 20 anni di oblazione vissuti a Calino e in questa Unità pastorale non posso non rendere grazie al Signore per il suo amore e la sua fedeltà. Ringrazio il Signore per la possibilità che mi ha dato di vivere la mia oblazione a Calino al Centro Oreb, per 20 anni, in queste bellissime comunità, con sacerdoti appassionati e laici impegnati e innamorati delle loro comunità. La Chiesa bresciana mi ha regalato tanto in formazione, attenzione e affetto.

Questo trasferimento mi chiede un surplus di fede, il Vangelo è chiaro: Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Il Signore mi chiede, se me ne fossi mai dimenticata, di stare dietro a Lui, di seguirlo... porre la mia vita nella sua vita per amore. Ciò che per amore si perde, in realtà non è perso, ma donato. E ciò che è donato per amore, è ritrovato nella relazione. Il Signore me lo ha fatto sempre sperimentare e non mancherà di farmelo sperimentare.

In questi giorni, in molti mi hanno detto "ti avvicini a casa... non sei contenta?" Anche mio papà più volte in questi anni mi ha detto: "quando ti avvicinano a casa"? Ho sempre detto a mio papà che non siamo militari... Oggi mi viene chiesto di lasciare e vi assicuro che non è facile a prescindere dalla mia nuova destinazione... Ciò che dà certezza al mio andare è il Signore, la memoria grata della sua fedeltà in questi anni. Il nostro Fondatore Guglielmo Giaquinta scriveva a noi Oblate: "Se la voce ti chiama, piccola Sara, non piangere: è tua vocazione il deserto ed una tenda e tanti volti nuovi a cui ridire la parola d'amore del Fratello di tutti, di Gesù". Il Signore mi chiede di andare a Catania... vado sostenuta anche dalla vostra amicizia e



preghiera che sono certa non mancherà...

Qualche giorno fa delle mie colleghe mi hanno regalato un ferma carte in vetro con incisa una bussola... e la scritta "ricordati del Nord". Difficile scordarmene, ho vissuto anni bellissimi, anni in cui il Signore è stato sempre presente pur nelle difficoltà, che inevitabilmente non sono mancate.

Con voi chiedo al Signore che mi conceda una serenità speciale e una grande fiducia per un domani che è tutto suo e offre le sue "garanzie" molto diverse dai parametri delle mie sicurezze.

Vi chiedo perdono se non sono riuscita ad essere più presente come avrei voluto e desiderato... approfitto di questo saluto anche per dirvi di sentire più vostro il Centro Oreb... le Oblate ci sono... con tanti limiti ma ci sono...

Offro la fatica del distacco anche per le nostre comunità perché il virus non si insinui anche nella vita spirituale e tutti possiamo e possiate tornare a vivere una vita di comunità gioiosa e piena della Sua presenza

Grazie a tutti e a ciascuno... vi aspetto a Catania!

Antonella Ruggeri Responsabile Comunità Centro Oreb

Giornata della santificazione universale

Celebrazione Eucaristica
Presieduta
da Mons. Pierantonio Tremolada
Domenica 1 novembre - ore 10.00
Cattedrale Brescia

Arte & cultura

Visita al ciclo di Emmaus di Arcabas **Domenica 1 novembre ore 15.30** Torre de' Roveri (Bg)

Formazione IRC & Catechisti

Scuola della Parola
con don Patrizio Rota Scalabrini
"Il profeta Elia e il fuoco di Dio"
Giovedì 22 e 29 ottobre,
5 e 12 novembre - Ore 20.30
Centro Oreb
Il corso rientra nelle iniziative
di formazione e aggiornamento IRC

Il magistero di Papa Francesco

L'Enciclica sulla Fratellanza
Fratres omnes
con Cristina Parasiliti
Docente di Teologia
Sabato 14 novembre - ore 20.30
Centro Oreb

Spiritualità e preghiera per la santificazione universale

Veglia di preghiera Giovedì 26 novembre - ore 20.30Santuario Madonna della Neve Adro

Ritiro di Avvento

Domenica 29 novembre - ore 16.00 p. Hermann Ramanantoanina, ocd Centro Oreb

Famiglia

Incontri per i genitori e i nonni dei bambini della scuola primaria I talenti buoni si coltivano in famiglia

Centro Oreb - Calino











Con Virginia Federico Psicologa e psicoterapeuta **Giovedì 3 - 10 - 17 dicembre** *Ore 20.30 - Centro Oreb*

Formazione

Esperienza alla luce della Parola

Giornata a cura dell'AIB Associazione Italiana Bibliodramma Sabato 19 dicembre - Centro Oreb Il corso rientra nelle iniziative di formazione e aggiornamento IRC

Itinerario formativo PS

La rivoluzione del Vangelo: ripartire o rinascere?

15 ottobre - 20 novembre

4 dicembre - 8 gennaio

18 gennaio - 5 marzo

19 marzo - 18 aprile

Ore 20.30 - Centro Oreb

www.centroorebcalino.bs.it/

La crisi, opportunità di rinascita.

er presentare il tema e le proposte che sogniamo di poter realizzare, sono partita dalla seconda parte di questo titoletto che di anno in anno cambia, dando una intonazione particolare al nostro cammino. Lo slogan scelto, a livello nazionale per il 2020.2021, è: #controcorrente. La rivoluzione del Vangelo in tempo di crisi. Comincio, dunque, dalla parola crisi per condividere una breve riflessione sulle tappe del tempo nuovo dato a noi dalla Provvidenza. Per presentare questo vocabolo il dizionario Treccani sinteticamente enuncia i seguenti termini: scelta, decisione, fase decisiva. Il fatto di conoscerne da tempo l'origine etimologica, le sue applicazioni in campo psicologico/esistenziale non dovrebbe stupirmi, eppure associare questa parola al tempo corrente mi disarma. La crisi di cui parlo ci ha travolto tutti, senza preavviso, trascinandoci con sé fino agli abissi. Il tempo del covid, purtroppo, ancora presente, ha procurato all'umanità intera una ferita tanto profonda quanto dolorosa. Chi l'avrebbe detto che tutte le impalcature e i muri che da decenni stiamo costruendo per ben distinguere, separare, proteggere un popolo da un altro, una nazione da quella vicina, sono saltati a causa di una deflagrazione che ha turbato gli animi e i corpi di ogni uomo e donna della nostra terra? È un virus universale, contagioso, che non fa preferenze di persone, di culture, etnie, religione, ceto sociale. Di fronte ad una realtà tanto sconvolgente, noi tutti abbiamo cominciato ad avere paura. Paura di soffrire, di morire, di rimanere separati dagli affetti più cari, di perdere quella libertà per cui da secoli lottiamo. La paura è una conseguenza della crisi, ma non è l'unica...

Da qualche mese, ormai, abbiamo ripreso quelle abitudini, non più così scontate, che rendono viva e bella la nostra vita: le relazioni! Ogni relazione comporta apertura, fiducia, presenza. Ritrovarci insieme, riavvicinarci è stato un antidoto efficace per sconfiggere la paura e lo scoraggiamento! E così anche noi, fidandoci di Dio e delle persone, abbiamo riaperto le porte del Centro Oreb accogliendo quanti singolarmente o in gruppo sono tornati ad abitarlo. È proprio vero che la rinascita ha un sapore più dolce e intenso della stessa nascita!

Il passo di fiducia in più che abbiamo voluto fare è la preparazione di un calendario per l'anno apostolico che si apre. Ad ogni inizio di anno è forte la trepidazione per il futuro. Ci chiediamo ogni volta: "questo tema è adatto? ... piacerà il relatore che abbiamo scelto? ...la data e l'ora possono andar bene?" Quanto più grande è la preoccupazione oggi!

Ci lanciamo in avanti coltivando la speranza e la fiducia di non essere soli, e che qualunque cosa accada, dentro la storia, è Dio che lavora e guida il nostro cammino. La crisi può rappresentare l'occasione propizia per ritornare ad essere umani vivendo da figli e da fratalli.

Per questo nuovo inizio rendiamo grazie a Dio e diciamo grazie anche alla vostra bella comunità parrocchiale, della quale anche noi sentiamo di far parte. Mettendo il passato, il presente e il futuro nel cuore del Padre, chiediamo per noi tutti e il mondo intero la Sua benedizione.

Confidando nella preghiera reciproca, cogliamo l'occasione per condividere i sogni che con la grazia di Dio quest'anno vorremmo realizzare invitandovi a partecipare come e quando potete.

Un caro saluto e augurio a ciascuno da parte di Anna, Piera, Caterina e Rosanna...

Oblate del Centro Oreb di Calino.









Santi di oggi

"Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita".

Carlo Acutis beato



abato 10 ottobre 2020, nella basilica di San Francesco in Assisi è stato beatificato un ragazzo dei nostri tempi: Carlo Acutis, morto il 12 ottobre 2006 a Monza; aveva 15 anni ed è spirato a causa di una leucemia fulminante.

Carlo nasce a Londra nel 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, ma la sua vita si svolge a Milano. La famiglia appartiene all'alta borghesia milanese ed opera con successo nel mondo finanziario italiano. Una famiglia, come testimonia la mamma, che non ha mai avuto un particolare interesse per la pratica religiosa, per cui non si è mai spiegata da dove venisse quell'adesione del figlio a Gesù.

«Metteva sempre Cristo al centro della sua vita. Da quando aveva sette anni andava a Messa tutti i giorni, partecipava all'Adorazione eucaristica, leggeva le Sacre scritture e i libri sulle vite dei santi. E poi si dedicava agli altri. A scuola, aiutava chi era più timido, chi veniva preso in giro, chi attraversava momenti di difficoltà perché i genitori si stavano separando. In parrocchia dava sempre una mano, anche come catechista, per poi uscire e portare cibo e sacchi a pelo ai senzatetto, dopo aver svuotato il proprio salvadanaio. Viveva ogni momento in pienezza e con gioia».

Eppure Carlo era un ragazzo completamente integrato nel nostro tempo: un ragazzo sportivo che amava giocare a calcio, frequentava gli ambienti dell'oratorio, e poi appassionato di computer che lo ha portato a realizzare un sito web dove si raccolgono, come una mostra, i Miracoli Eucaristici di tutto il mondo (http://www.miracolieucaristici.org/). Appassionato di musica e del sassofono, non disdegnava i videogiochi, anche se si era imposto di non esagerare.

Don Stefano Guidi, direttore della Fondazione diocesana degli oratori milanesi (Fom) di lui dice: «È un giovane di questa generazione, positivo, ben radicato nel suo tempo, che ha saputo vivere alla grande l'esperienza della fede. Così, come Pier Giorgio Frassati, anche Carlo ci dimostra che il Vangelo è praticabile anche oggi e che non è affatto un messaggio vecchio o per i vecchi.» Il segreto della bellezza della figura di Carlo era una fiducia profonda in Dio, alimentata costantemente dall'Eucarestia, che lui definiva «la mia autostrada per il Cielo». Diceva Carlo: «Tutti nascono buoni, sono speciali, voluti da Dio fin dall'eternità con un progetto unico e irripetibile, come uniche e irripetibili sono le impronte digitali» e concludeva con uno slogan: «Tutti



nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie».

Ma i ragazzi, oggi, desiderano veramente la santità?

La madre di Carlo risponde così: «Se i giovani non cercano la santità è perché spesso chi è intorno a loro non riesce a trasmetterne il valore. Siamo chiamati in causa anche noi genitori ed educatori, che avremmo il compito di comunicare la bellezza di essere a immagine di Dio. Carlo ci ha provato per tutta la sua breve vita. "Se la gente capisse l'importanza dell'Eucarestia - diceva - ci sarebbero le chiese talmente affollate da non riuscire ad entrare". E ci ricordava sempre che ciascuno di noi ha Gerusalemme sotto casa, ovunque ci sia un tabernacolo con il Santissimo».

Alcuni suoi slogan ci possono aiutare ad inquadrare questo ragazzo speciale:

«La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio.»

«Trova Dio e troverai il senso della tua vita.»

«Il Rosario è la scala più corta per salire in cielo.»

«Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e irripetibile, ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine.»

L'ultima parola la lasciamo a Papa Francesco che di Carlo dice: «Ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza».

A cura di Riccardo Ferrari









PENSO POSITIVO!

uesto è stato il titolo del Time Out e lo Spirito che ci ha portato a "buttare il cuore oltre l'ostacolo" e ripensare a quella che per l'UPG è una tradizione ormai consolidata da circa 15 anni. Sì, perché le direttive riguardo l'organizzazione delle attività estive con i nostri preadolescenti richiedevano un notevole sforzo organizzativo e di immaginazione. Ci siamo così trovati a riorganizzare la proposta del Time Out alla luce delle nuove esigenze senza snaturarne l'essenza, ma investendo ancora più energia e passione. Sono stati coinvolti ben 30 educatori, alcuni storici, ma anche molti ragazzi giovani che si sono messi a servizio della comunità con grande entusiasmo in questa nuova esperienza; grazie a queste persone che si sono fatte dono, la proposta è stata ripensata su due turni consentendo il coinvolgimento di 120 preadolescenti.

Siamo fortunati.

Un po' perché l'affetto di tutte le parrocchie ci ha donato molte braccia e tanti carismi diversi che



si sono messi a servizio di quella che ancora una volta si è rivelata un'esperienza vincente. Oltre agli educatori si sono resi disponibili i volontari della Protezione Civile che ogni giorno accoglievano i ragazzi con noi verificando che tutto si svolgesse in sicurezza; i volontari del Barco ancora una volta ci hanno accolto con gioia nei luoghi di cui si prendono cura con grande attenzione. Un ringraziamento va anche all'Amministrazione comunale che ha sostenuto questa iniziativa.

Siamo fortunati anche perché lo splendido territorio in cui viviamo ci ha permesso di muoverci nel verde regalandoci giornate serene. Abbiamo quindi vissuto giornate in bicicletta tra le colline, siamo andati in canoa sul lago d'Iseo, abbiamo visitato la Franciacorta in bici regalandoci anche una giornata di spiritualità ed una di formazione che ci ha permesso di ripensare al periodo così particolare appena trascorso.

Vivere il Time Out è un dono sia per i ragazzi che per gli educatori che scelgono di starci!

È stato un luogo di serenità dopo alcuni mesi difficili e l'occasione di rivivere la propria comunità nella gioia e nella semplicità dello stare insieme.

"Penso positivo" è un invito a scoprire che anche nelle situazioni più difficili e dolorose è possibile cogliere occasioni per crescere, maturare, vivendo in pienezza la propria esistenza. È un appello a guardare al futuro con fiducia superando paura e pessimismo. È un aiuto a non lasciarsi travolgere dalla storia, ma ad esserne protagonisti.

Ringraziamo il Signore che sicuramente ci ha tenuto una mano sulla testa durante quest'esperienza e che ci ha donato don Mario, un sacerdote che crede fermamente nel grande dono che sono i nostri ragazzi e nell'accompagnarli con amore soprattutto quando il cammino si fa più difficile.











Campo Estivo 2020

UPG Bornato Cazzago Calino Pedrocca

"PERFETTI SCONOSCIUTI"



osa succede se si decide di condividere il contenuto dei propri cellulari con altre persone?

È stato questo il primo argomento trattato durante il campo estivo. Abbiamo preso lo spunto dal film di Paolo Genovese dal titolo "Perfetti sconosciuti", per capire con chi condividiamo tutti i momenti della nostra giornata. Il cellulare è il primo indiziato in questo film. Questo amico/nemico che ci permette di vivere la vita social dei nostri "amici" in tutte le sue molteplici sfaccettature.

L'idea che trovo assolutamente condivisibile è che "siamo tutti frangibili". Tutti abbiamo i nostri segreti piccoli o grandi, dei quali i nostri cellulari sono spesso gli unici custodi. Tutti siamo un coacervo di tristezze inespresse, schiavi di rapporti fissi che di "fisso" hanno solo la forma.

Tutti siamo perfetti sconosciuti tra di noi.

Da qui poi abbiamo avviato la riflessione su un altro AMICO... e il passo è stato breve.

DIO, anche Lui tante volte perfetto sconosciuto.

Con i ragazzi abbiamo cercato di vedere e capire dove loro collocano Dio nella loro relazione personale. Durante i lavori di gruppo abbiamo proposto di utilizzare una ragnatela per vedere quali fossero le relazioni più vicino a loro. La famiglia, gli amici, gli insegnanti, gli educatori fanno parte della sfera di relazioni quotidiane. Dio non è sta-

to cosi "gettonato".

Certamente per loro durante il *lockdown* non è stato facile collocarlo come relazione personale, ma il fatto che se ne sia parlato all'interno del gruppo di lavoro è stato positivo.

La Santa Messa poi ha concluso i momenti formativi del campo estivo. Prima della celebrazione si è chiesto ai ragazzi di scrivere su un foglietto quale fosse un desiderio per il quale pregare in quel momento. Nelle preghiere dei fedeli, don Mario ha ripreso questi desideri e li ha consegnati nella preghiera.

Dal 27 luglio al 31 poi ci siamo "conosciuti" nel gioco e nel divertimento: molteplici sono state le iniziative proposte dagli educatori. La caccia al tesoro notturna è stata l'inizio di una settimana ricca di sorprese. Siamo passati dal lago di Iseo a quello di Ledro con intermezzi di biciclettate o uscite in canoa. Il tutto poi si è concluso con una festa a tema anni '50 presso l'oratorio di Calino.

Non ancora stanchi di girovagare, Gardaland è stata la ciliegina sulla torta di questo fantastico campo estivo.

Grazie di cuore ai Don, alle comunità educative dell'UPG e non per ultimo agli infaticabili educatori. Ma il grazie più grande è sempre per chi ci protegge dall'alto, il buon DIO.

Enzo



Centro estivo comunale

A mo(n)do nostro: il pianeta che vorrei

'estate che abbiamo appena concluso non è stata un'estate come tutte le altre: la dolorosa esperienza della pandemia del Covid-19 ha modificato anche le esperienze estive e i momenti di aggregazione normalmente previsti per i bambini e i ragazzi del nostro Comune e della nostra Unità Pastorale, presentando anche alcune novità nell'organizzazione dei centri estivi per i ragazzi, che non potevano essere privati di esperienze di aggregazione estive.

La collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, in primis nella persona dell'assessore ai Servizi sociali Patrizia Cavalleri, e l'Unità Pastorale, soprattutto nella figura

Luci di speranza

a nostra iniziativa "Luci di Speranza" è nata con la √volontà di commemorare i defunti durante la pandemia Covid-19 e ringraziare tutti i volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Volontari Alpini di Pronto Soccorso Bornato. Vogliamo anche ricordare l'impegno devoto dei nostri Medici, Infermieri e Farmacisti, dei nostri Parroci dell'Unità Pastorale, del nostro Sindaco con l'Amministrazione Comunale, dei nostri Carabinieri e della Polizia Municipale sempre presenti.

Un sentito grazie al Corpo Musicale di Cazzago San Martino, ai volontari dell'ANC, dei Gruppi Alpini del Comune e a tutti coloro che si sono resi disponibili. Grazie ai partecipanti che hanno reso commovente e indimenticabile "Luci di Speranza".

Piero Gatti



del responsabile della Pastorale Giovanile don Mario, ha permesso la realizzazione di percorsi per i ragazzi più piccoli e i preadolescenti con differenti modalità di organizzazione e gestione del centro estivo e del time-out.

L'Amministrazione Comunale si è impegnata per l'organizzazione di un centro estivo rivolto ai ragazzi dalla prima elementare alla prima media, dai 6 agli 11 anni, constata la difficoltà da parte delle parrocchie di organizzare i tradizionali Grest Parrocchiali, visti gli stringenti protocolli di contenimento della diffusione del covid-19.

L'organizzazione del centro estivo è stata coordinata dall'assessore ai Servizi sociali Patrizia Cavalleri e ha rappresentato una risposta alla necessità di tante famiglie di far vivere ai propri figli un'esperienza, un'estate all'aria aperta, dopo tanto tempo trascorso in casa nel-









la fase del lockdown. L'iniziativa ha visto la preziosa e fattiva collaborazione dell'Unità Pastorale e della Cooperativa Sociale «La Vela», che ha strutturato il percorso educativo e diretto l'iniziativa attraverso la presenza di 12 educatori professionali, appoggiati da un team di 19 ragazzi del nostro comune in qualità di aiuto-educatori. L'obiettivo principale del centro estivo è stato dare la possibilità ai ragazzi di vivere nuove esperienze di aggregazione, di ri-sperimentarsi nelle relazioni, nel divertimento, nella spensieratezza, dato che, loro malgrado, hanno dovuto confrontarsi con la realtà della pandemia e dell'isolamento.

Il centro estivo è stato attivo dal 6 luglio al 7 agosto, dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 8.30-12.30 e 14.00-17.30 (con possibilità del pranzo in loco) presso gli oratori di Calino e Pedrocca, Biblioteca e Parco Rizzini e ha visto la partecipazione di 118 ragazzi. Il centro estivo si è svolto nel rispetto dei protocolli di sicurezza predisposti per tutelare la salute di tutti ma facendo in modo che il necessario distanziamento fisico non diventasse anche una forma di distanziamento sociale tra i ragazzi.

Il titolo del centro estivo è stato "A mo(n)do nostro: il pianeta che vorrei - dopo tanto tempo in casa, un'estate all'aria aperta". Le tematiche che sono state affrontate hanno riguardato lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia del pianeta, proponendo attività ludiche, ricreative, sportive, espressive e artistiche.

L'Amministrazione Comunale ha condotto il centro estivo con determinazione e impegno organizzativo, fornendo inoltre un significativo supporto economico al fine di ridurre al minimo la quota di compartecipazione delle famiglie con una quota settimanale di soli 50 €, a fronte di un costo effettivo di circa 132 € e sostenendo la differenza di costi.

Simone Dalola









前 前 (南) (A) Nel tempo del Covid

Una comunità solidale alla prova del Covid-19

Nelle difficoltà si manifesta la solidarietà

mesi di lockdown e di incertezza legata alla pandemia del covid-19 Lhanno segnato profondamente la vita di ogni persona e, come spesso accade nei momenti di difficoltà, hanno messo in evidenza numerose situazioni di fragilità e di solitudine che sono state alleviate grazie alla disponibilità di attenzioni e aiuti messi in campo da singoli, dalle Associazioni e dall'Amministrazione Comunale

Nelle fasi di massima emergenza sanitaria è risultato di fondamentale importanza il servizio dell'Associazione Volontari Alpini Pronto Soccorso Bornato nella cura e nel trasporto degli ammalati negli ospedali, garantendo servizi continuativi, grazie a volontari coraggiosi che hanno messo a disposizione il proprio tempo, nonostante le giuste preoccupazioni legate all'emergenza sanitaria e al possibile contagio per gli operatori sanitari più esposti al contatto con malati.

I volontari della Protezione Civile di Cazzago San Martino hanno lavorato senza sosta con numerosi servizi: consegne medicinali e generi alimentari di prima necessità, consegne mascherine presso il domicilio di persone positive, consegne pacchi presso ospedali in provincia e fuori provincia, assistenza anziani presso il proprio domicilio, oltre all'importante servizio di informazione, consulenza e assistenza telefonica.

Il Comune di Cazzago San Martino nel periodo febbraio/giugno 2020 ha attivato e/o potenziato i servizi di Protezione Sociale. Durante l'intero periodo del lockdown l'Ufficio Servizi Sociali ha continuato ad essere reperibile e disponibile ad accogliere le richieste della cittadinanza, grazie alla presenza di personale presso gli uffici comunali e mediante l'abilitazione di una nuova linea telefonica attiva anche oltre gli orari di apertura al pubblico, per garantire una assistenza e un supporto continuo. Sono state raccolte e valutate 231 domande per accedere ai buoni spesa per misure urgenti di solidarietà alimentare, e 184 domande sono state accolte per un valore di buoni spesa

pari a € 63.949,84 da spendere presso i pubblici esercizi del territorio di Cazzago che hanno aderito all'iniziativa "Spesa e cibo a domicilio". I servizi sociali hanno inoltre segnalato alla Protezione Civile 36 nuclei familiari indigenti che hanno così ricevuto generi alimentari di prima necessità.

Il Gruppo Banco Alimentare del Comune di Cazzago San Martino e la Protezione Civile Comunale hanno continuato il proprio operato, consegnando generi alimentari alle famiglie già ordinariamente beneficiarie dei pacchi alimentari, direttamente a domicilio, per tutto il periodo del lockdown.

Nel periodo di chiusura totale di tutte le attività, sono stati garantiti servizi di assistenza domiciliare per anziani positivi al covid-19 o in quarantena e il servizio di ristorazione a domicilio per persone anziane e disabili.

Grazie a donazioni di benefattori, in occasione della Pasqua, sono state distribuire dai volontari di Protezione Civile in sinergia con il Comune di Cazzago uova di cioccolato ai bambini e alle bambine che avevano i genitori in ospedale o in quarantena, così da non far mancare loro questo regalo pasquale e far vivere loro un momento di serenità, nonostante le difficoltà del momento.

Attraverso la Protezione Civile e l'impegno di numerosi volontari, sono state distribuite gratuitamente mascherine di tipo chirurgico a tutta la popolazione in alcuni punti di distribuzione e con consegna porta a porta per gli anziani o persone in quarantena impossibilitati al ritiro presso i punti di distribuzione.

Oltre agli aiuti materiali, è stato messo a disposizione un servizio telefonico di supporto psicologico grazie alla disponibilità di una psicologa del territorio, in aggiunta al servizio svolto dall'ASST.

L'Amministrazione Comunale, oltre a quanto già fatto con i bonus per le famiglie e la sospensione delle tasse comunali fino al 31 luglio, ha previsto dei contributi economici per le aziende che hanno subito totale chiusura per l'emergenza da covid-19, tramite un bando.

Nella fase di emergenza sanitaria ci siamo resi conto che abbiamo bisogno della presenza e dell'aiuto di altre persone quando viviamo momenti di prova e dolore. Nella prima udienza generale in presenza svoltasi nel Cortile di San Damaso dello scorso 2 settembre, il Papa ha fatto riferimento alla strada da percorrere per uscire dalla pandemia in atto: "La solidarietà oggi è la strada da percorrere verso un mondo post-pandemia, verso la guarigione delle nostre malattie interpersonali e sociali": anche nel nostro territorio abbiamo sperimentato che -come ricorda il Pontefice - "la solidarietà è proprio una strada per uscire dalla crisi migliori".

Simone Dalola

I dati

- 231 domande per accedere ai buoni spesa;
- 184 domande sono state accolte per un valore di buoni spesa pari a euro 63.949,84;
- 6 nuclei familiari indigenti hanno ricevuto generi alimentari di prima necessità;
- I Volontari del Gruppo Banco Alimentare hanno continuato il proprio operato, consegnando generi alimentari alle famiglie già ordinariamente beneficiarie dei pacchi alimentari;
- Sono stati garantiti i servizi di assistenza domiciliare per anziani positivi al covid-19 o in quarantena;
- Donate uova di cioccolato ai bambini e alle bambine che avevano i genitori in ospedale o in quarantena;
- Distribuite gratuitamente mascherine di tipo chirurgico a tutta la popolazione;
- Servizio telefonico di supporto psicologico;
- Bonus per le famiglie e la sospensione delle tasse comunali fino al 31 luglio;
- Contributi economici per le aziende.

La solidarietà è proprio una strada per uscire migliori dalla crisi.

Papa Francesco

Nel tempo del Covid

La Scuola riparte



a Scuola, quella con la "S" maiuscola, croce e delizia prima o poi di tutte le nostre famiglie, non si ferma, non può fermarsi: sarebbe come togliere la spina al frigo e aspettare che quello che ci sta dentro cominci a marcire. Dicevamo appunto che, nel bene e nel male, cè esigenza di continuità, nonostante i suoi problemi (quasi sempre gli stessi), nonostante il lockdown (imposto), nonostante il Covid (non voluto), e nonostante i negazionisti (di cui facciamo volentieri a meno).

Regole nuove, stringenti certo, ma necessarie, quasi da diventare un modo di vivere e, per qualcuno, di rinascere.

E così, nelle varie classi, da quelle dell'infanzia a quelle delle medie, abbiamo visto comportamenti che prima nemmeno in fila, ingressi in aula separati, anche ad orari sfalsati, distanziamento, coordinamento vigilato e attento dei volontari (a cui va il nostro plauso) e attenzione alla pulizia e all'igiene.

Mah... ci chiediamo... e i cantieri previsti? Già, i cantieri! Come tutte le altre attività sono stati oggetto di revisione delle norme di sicurezza, sia per quanto riguarda gli accessi, sia per i dispositivi personali degli addetti ai lavori.

Quando poi un progetto è "grosso", diventa fisiologico un certo rallentamento, soprattutto se di mezzo ci sono decisioni a livello nazionale.

Così il cantiere delle nuove elementari di Bornato ha avuto approvazione solo in tarda primavera, ma si presenta già con tutto il basamento fondato e predi-

immaginavamo: bambini e ragazzi tutti







sposto all'innalzamento dei muri perimetrali e interni.

A questo proposito voglio sottolineare l'iniziativa dell'Amministrazione comunale di installare delle web-cam fisse che giornalmente forniscono visivamente lo stato di avanzamento dei lavori.

Il cantiere delle elementari di Cazzago è partito con un po' di ritardo sui tempi previsti, con l'abbattimento del vecchio edificio e lo scavo delle fondamenta della nuova struttura, anche questa monitorata da web-cam.

Il progetto delle nuove medie è stato presentato per poter accedere sia ai fondi del Miur sia a quelli della Regione ma, nel contempo, bisognava adattare il vecchio edificio ai nuovi criteri di distanziamento, e le piccole aule di quella struttura non erano certo compatibili.

La soluzione è stata quella di abbattere alcune tramezze per creare aule più ampie il che, di conseguenza, ha comportato la richiesta di collaborazione con la parrocchia di Calino, per poter usufruire di alcuni spazi del loro oratorio.

Così, dopo incontri, relazioni, telefonate e quant'altro, si è arrivati ad avere 3 aule disponibili con relativo trasporto scolastico.

Certo, si è sacrificato qualche locale dedicato ai laboratori, mantenendo attivo solo quello musicale presso il teatro Rizzini.

Per quel che riguarda le elementari di Cazzago, anche qui la collaborazione tra Parrocchia, Curia e Amministrazione comunale è stata fondamentale e motivo di orgoglio da parte di tutti gli interessati, creando posto a 7 nuove aule in oratorio e a una nuova mensa.

Le esigenze della Direzione scolastica, quelle delle Parrocchie e quelle dell'Amministrazione hanno trovato punti in comune su cui basare le scelte operative.

E in futuro cosa ci aspetta?

Oltre alla creazione di uno spiazzo da adibire a parcheggio e a mercato sul terreno delle attuali elementari di Bornato, il definitivo lavoro di sostituzione dei vecchi infissi a quelle di Pedrocca. Non ci resta che augurare "buona Scuola" a tutti.

Piermario Inverardi





Grazie

Non ti chiedo perché me l'hai tolta, ma ti ringrazio perché me l''hai data".

Questa frase di Sant'Agostino da sola basterebbe a riassumere questo periodo così complesso. Bisogna avere Fede, un'incrollabile Fede per non farsi delle domande. Quest'anno rimarrà sempre nei ricordi, così come resterà la memoria delle persone che ci hanno lasciato.

La nostra scuola è vicina a tutte le famiglie che in questo periodo hanno perso un loro caro e, in modo particolare, vuole ricordare coloro che durante la loro vita hanno dimostrato grande affetto e generosità nei nostri confronti.

Il sig. Giuseppe Rinaldi, marito della nostra cuoca Mara, grazie alla sua passione per l'intaglio del legno, ha realizzato e allestito gratuitamente nella sezione primavera, una parete con le tartarughe e un grande albero in legno, donando alla nostra realtà il suo prezioso tempo libero anche con altri piccoli lavoretti.

Un'altra persona molto cara che dopo un periodo di malattia ci ha lasciato è la sig.ra Emanuela Streparava in Maifredi: la ricorderemo per la sua calorosa ospitalità nella gita autunnale presso il suo bosco ricco di foglie e castagne da raccogliere. Quest'uscita didattica terminava sempre con una ricca merenda e un piccolo ricordo presso il portico della sua abitazione.

Il "nonno Marino" (Rubaga), così lo chiamavano i bambini qualche anno fa, che veniva ad aiutare il gruppo dei volontari in occasione della sistemazione e ristrutturazione della scuola, dimostrando la sua vicinanza alle sue care Suore.

Anche la mamma e il fratello di Roberta Orizio hanno voluto donare alla nostra scuola i soldi raccolti con la cena in sua memoria. Grazie a questa donazione abbiamo sistemato ed intitolato a lei la "stanza della nanna".

Il nostro "grazie" raggiunga tutte le famiglie che hanno fatto una donazione, in loro memoria, alla nostra Scuola.

Scuola Materna



In occasione della festa dei nonni vogliamo ricordare anche tutte le persone che hanno dimostrato vicinanza ed affetto nei confronti della nostra scuola, a partire dal nonno Gianni Dalola che quotidianamente cura e mantiene efficiente la struttura.

Alla presidente Sonia Maria Maifredi va un ringraziamento particolare in quanto ha garantito la sua costante presenza e la sua professionalità per riuscire a riaprire la scuola, rispettando tutte le nuove normative e, naturalmente, in forma assolutamente gratuita.

Un doveroso grazie, inoltre, lo dobbiamo fare ai numerosi genitori che, in maniera volontaria, hanno deciso di lasciare una parte o l'intera somma della retta pagata durante il mese di marzo e che sarebbe invece dovuta essere restituita alle famiglie per un totale di € 1.088,00. Grazie a questo inaspettato gesto di beneficenza ci siamo accorti che troppo spesso le maldicenze e le chiacchiere di pochissime persone fanno più rumore della reale volontà della comunità che invece vuole aiutare fattivamente la nostra scuola.

Vale il detto: "Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce".

Un lodevole ringraziamento al personale docente e non docente della nostra Scuola che durante il periodo di chiusura ha costantemente continuato a lavorare tramite il progetto "Distanti ma uniti" che ha permesso a moltissimi bambini e famiglie di mantenere vivo il contatto con la scuola e la comunità.

Di fondamentale sostegno in questo periodo di chiusura è stato il nostro Parroco, nonché membro di diritto del Consiglio di Amministrazione della Scuola,

Don Andrea Ferrari che ha sempre collaborato e supportato il progetto "distanti ma uniti" realizzando le pagine per il nostro sito.

Da settembre siamo ripartiti con nuove forme, modalità ed energie; abbiamo dovuto mettere in gioco una nuova creatività, impegnando ciascuno di noi secondo il proprio ruolo e responsabilità. L'idea è quella di un punto di partenza per un lavoro sempre più crescente ogni volta che la situazione lo richiederà.

Come promesso abbiamo salutato i nostri "Remigini" (bambini dell'ultimo anno scolastico 2019/2020) ad inizio settembre con una piccola festa in loro onore. Abbiamo regalato a loro e a tutti i bambini frequentanti il corrente anno scolastico uno zainetto dei "Super Eroi" perché in questo periodo di chiusura della scuola sono stati dei veri eroi riuscendo ad affrontare anche la didattica a distanza.

L'educazione è un atto di amore, di paziente e fiduciosa attesa verso la crescita di piccole e giovani vite ed è con estrema riconoscenza che, anche a nome delle insegnanti, ringrazio i nostri bambini che con i loro sorrisi ed i loro piccoli gesti ci fanno scoprire la bellezza della vita.

La coordinatrice con tutte le insegnanti ed il personale.



Scuola Materna



Due modi semplici per aiutarci Un click per la scuola con Amazon.

Lo scorso anno grazie alla vostra registrazione ed ai conseguenti vostri acquisti abbiamo ricevuto da Amazon un ritorno in buoni spesa pari ad euro 160,00 che abbiamo impiegato per l'acquisto di materiale vario per i bambini.

Vi ricordiamo che a voi non costa assolutamente nulla, la condizione necessaria per farci avere i buoni spesa è però che voi utenti prima di effettuare i vostri acquisti vi registrate al seguente link: http://bit.ly/unclickperlascuola e in questo modo Amazon donerà in forma di credito virtuale una percentuale dei vostri acquisti, che la scuola potrà utilizzare per richiedere i prodotti di cui ha bisogno selezionandoli da un catalogo. Partecipa anche tu e fai passaparola con parenti e amici... Grazie.

Esselunga per noi

Considerato il buon successo degli scorsi anni, e la buona qualità dei prodotti che abbiamo avuto modo di testare con i precedenti concorsi, vi comunichiamo che anche quest'anno la nostra scuola si è iscritta all'iniziativa "amici di scuola" promossa dall'Esselunga.

Grazie a tutti coloro che contribuiranno alla raccolta informando anche familiari, parenti e amici dato che oltre la normale spesa non viene richiesto alcun contributo aggiuntivo ma viene semplicemente rilasciato un tagliando cartaceo che dovrà essere consegnato alla nostra scuola.

Grazie a tutti per la collaborazione.



Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna Paritaria di Bornato

Il nuovo Consiglio

a "Scuola Materna Paritaria di Bornato" è stata istituita nell'anno 1907 con natura giuridica di Ente Morale. È nata come espressione della comunità locale, che l'ha voluta autonoma e libera, a carattere comunitario e popolare; è Paritaria in base al decreto ministeriale n. 8435/A del 21/04/2001.

Svolge un servizio educativo per tutti i bambini in età compresa tra i 3 e 6 anni. Dall'anno scolastico 2019/2020 con l'apertura della "Sezione primavera" accoglie anche i bambini dai 24 ai 36 mesi.

La "Scuola Materna Paritaria di Bornato" è una Scuola di ispirazione cattolica cristiana e aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) tramite l'associazione provinciale ADASM-FISM (Associazione degli Asili e delle Scuole Materne) di Brescia.

Nel rispetto del primario diritto-dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione e secondo i vincoli contrattuali.

Non persegue fini di lucro. Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

La "Scuola Materna Paritaria di Bornato" è gestita da un Consiglio d'Amministrazione di cui fanno parte:

tre membri nominati dal Comune: la sig.ra Archetti Marcella, il sig. Berardi Andrea e il sig. Bonardi Davide;

due rappresentanti dei genitori dei bambini che frequentano la Scuola Materna: il sig. Baccanelli Paolo e il sig. Temponi Alessandro. un membro nominato dall'ADASM-FISM: la sig.ra Sonia Maria Maifredi;

il parroco pro tempore don Andrea Ferrari della parrocchia di Bornato (membro di diritto). All'interno del Consiglio di Amministrazione viene eletto il Presidente (legale rappresentante della scuola). Lo Statuto dell'Ente stabilisce le modalità di elezione e nomina degli organi della scuola e le competenze ad essi attribuite.

La scuola Materna di Bornato ha un regolamento, un PTOF (Piano triennale di offerta formativa) e un progetto educativo-didattico che viene annualmente approvato.

Le famiglie dei bambini frequentanti si impegnano al buon funzionamento della scuola.

Ogni particolare problema, che si potrà creare durante l'anno scolastico, se riguarda questioni di carattere amministrativo, dovrà essere fatto presente al Consiglio di Amministrazione della scuola, che cercherà di risolverlo nel migliore dei modi nell'interesse dei bambini. Per questioni di carattere educativo-didattico ci si potrà rivolgere alla coordinatrice.

Il Giornale di Bornato

Verbale OPP



La vita comunitaria con il Covid attivo

n data mercoledì 30 settembre 2020 alle ore 20.30, presso l'Orratorio di Bornato, si è tenuta la quattordicesima convocazione dell'OPP della Parrocchia di Bornato.

All'ordine del giorno:

Preghiera.; Lettura del verbale della riunione precedente (allegato); Presentazione Lettera pastorale di mons. Tremolada; Dal CUP del 21 settembre (OdG Cup: Prospettive per i nostri cammini: Tappa Cresima e Prima Comunione; ICFR, Genitori; Prime Confessioni; Preadolescenti, Adolescenti e Giovani; Catechesi Adulti; Bollettino unico; OPP...); Feste Quinquennali 2020; Rendiconto economico; Varie ed eventuali.

Dopo il momento dedicato alla preghiera (punto 1) e l'approvazione del verbale della tredicesima riunione dell'OPP (punto 2), Don Andrea ha introdotto il terzo punto dell'incontro mostrandoci un video riguardante la presentazione della Lettera Pastorale di mons. Tremolada, in cui vengono trattati alcuni temi fondamentali quali l'essenzialità, la comunità, alcune specificità per i sacerdoti, etc.

Proseguendo con il punto 4, vengono ripresi e presentati alcuni argomenti trattati dal CUP durante l'incontro del 21 settembre 2020: per quanto riguarda la tappa della Cresima e Prima Comunione, nel rispetto di quanto comunicato dal Vescovo, il cammino verrà concluso tramite tre incontri in cui il Vescovo stesso, con alcuni minuti di video, presenta i temi fondamentali: lo Spirito Santo è forza per generare la comunione nella Chiesa e per vivere la Comunione eucaristica ed è luce per guidare i nostri passi e plasmare le nostre vite. Verranno svolte due celebrazioni per tutte le parrocchie dell'UP, tranne per Pedrocca, il cui rapporto tra

il numero di ragazzi e l'ampiezza dello spazio consente di mantenerne una; la scelta è stata dettata dal fatto che, suddividere i ragazzi in più gruppi, consente a qualche invitato di poter partecipare alla celebrazione, oltre ai genitori e al padrino o alla madrina.

Per quanto è inerente ai percorsi di formazione dei genitori, invece, si proseguirà come gli scorsi anni, con il primo incontro suddivisi per parrocchia mentre gli altri verranno svolti a livello di UP; le prime confessioni, che erano programmate a fine maggio per i gruppi Cafarnao, verranno proposte la prima domenica di Quaresima.

Inoltre, sono stati programmati anche i percorsi per preadolescenti, adolescenti e giovani: si comincia con la Messa giovani del 4 ottobre 2020.

La catechesi degli adulti sarà proposta in 3 incontri presso la Chiesa di Cazzago, trattando un sacramento per ogni incontro (Matrimonio, Ordine, Unzione degli infermi); durante la Quaresima potrebbero essere organizzati 4 incontri di martedì, utilizzando i documenti del Papa *Fratelli tutti* o *Laudato si'* come spunti di riflessione.

Inoltre, è stata presentata la proposta di realizzare un bollettino unico per l'UP con una copertina e dei temi uguali, alcune facciate per ciascuna parrocchia ed un inserto specifico per ogni parrocchia; per ora, però, questa resta una proposta e si prosegue con i quattro bollettini parrocchiali che contengono varie pagine con contenuti uguali anche se impaginati secondo modalità diverse. Al termine della presentazione di quanto trattato dal CUP, è stato aperto uno spazio di discussione, nel quale Ernestina ha proposto di ricordare nuovamente nel bollettino gli orari delle Messe nelle varie parrocchie dell'UP.

In particolare ci si è soffermati sulla questione proposta dal Vescovo: ogni giovedì mattina deve diventare uno spazio fisso di formazione per i sacerdoti, da "consegnare allo Spirito" nella preghiera personale, nella meditazione, nella partecipazione ai Ritiri mensili e alla Congrega dei sacerdoti della Zona pastorale. Per fare questo chiede di non celebrare nessuna Messa il giovedì mattino, nemmeno per i funerali. L'OPP ha all'unanimità approvato che la richiesta del Vescovo sia accolta e da giovedì 22 ottobre la Messa del mattino verrà celebrata la sera alle 18.00, nello stesso orario del sabato e domenica sera. D'estate sarà alle 20.00. Al mattino del primo giovedì del Mese sarà mantenuta l'adorazione dalle ore 9.00 alle 10.00.

Proseguendo con il punto 5, le Feste quinquennali della Madonna della Zucchella, come già anticipato durante lo scorso incontro, sono state rimandate al maggio 2021, dal 22 al 30 maggio e appena sarà possibile avere certezze si inizierà con i preparativi.

In conclusione, per quanto riguarda il rendiconto economico (punto 6), ci sono state alcune entrate extra che hanno permesso alla nostra parrocchia di sostenere le varie spese, facendo sì che la situazione di emergenza, che stiamo attraversando, non influisse troppo negativamente.

Da ultimo (punto 7), Don Andrea fa presente che le messe al camposanto per la celebrazione delle esequie dei defunti del periodo del Covid-19 sono state gradite e partecipate. L'impianto installato sul campanile della chiesa per allontanare i piccioni sembra stia funzionando e per l'apertura del bar dell'oratorio, almeno per le serate in cui sono organizzate anche attività formative, si sta cecando di organizzarsi.

A cura di Andrea Cabassi

Rendiconto - Restauro Torre



Rendiconto economico

Offerte dal 5/6/2020 al 7/10/2020

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	9.841,79
Madri Cristiane	310,00
Battesimi	980,00
Matrimoni	200,00
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Offerte alla Madonna della Zucchella	2.678,00
Ammalati	1.005,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	1.360,00
Abbonamenti bollettino	95,00
Iscrizione Catechesi ICFR	1.885,00
Rimborso Energia elettrica	197,46
Dal Comune per oneri secondari	10.335,08
Contributo Diocesi	
per emergenza COVID	8.450,00
Festa San Bartolomeo	245,00
Gruppo Volontari del Trepolo	
Rimborso spese utenze anno 2019	800,00
_	

Uscite

Stampa Bollettino,	
stampa cattolica e fascicoli ADP	2.045,65
Integrazione stipendio sacerdoti	1.490,00
Energia elettrica	
(Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	3.505,29
Gas (Oratorio e Parrocchia)	759,95
Servizi idrici	93.40
Telefoni e ADSL	401,92
Sacrestia	756,96
Offerte Sante Messe ai Sacerdoti	2.645,00
Tassa Curia	1.323,00
Servizi religiosi	800,00
Sussidi catechistici	95,61
Impianti video sorveglianza	1.162,46
Danni fulmine	228,19
Toner per macchine stampa	218,34
Manutenzione impianti elettrici	1.506,70
Fornitura reti e ganci	
per campetto oratorio	1.576,68
Manutenzione ascensore	273,05

Grazie di cuore

N. N. in memoria di Marino Rubaga alla Scuola materna euro 300,00; in memoria della zia Emanuela, Mariachiara e Federica alla Scuola Materna euro 300,00; in memoria di Rinaldi Giuseppe alla Scuola Materna insegnanti, personale e CDA euro 80,00; N. N. per la Carità del Papa euro 1.050,00; offerte durante le Sante Messe nella Giornata della Carità del Papa euro 554,56.

Restauro Torre campanaria

La Classe 1957 in memoria di Elide Buizza	
e Streparava Emanuela	€ 100,00
Conclusione lavori edili per la Torre	€ 4.389,00
Impianto scacciapiccioni	€ 1.150,18
N. N. per restauro Torre	€ 75,00
In memoria di Paolo Mometti	
per restauro Torre	€ 500,00
N. N. Restauro torre	€ 50,00
Volontari sacrestia per restauro torre	€ 240,00
N. N. per Restauro torre	€ 100,00









Per la vita della parrocchia

Offerte dal 5/6/2020 al 7/10/2020

In memoria di Minelli Franca		Il fratello Angelo e sorella Mari	€ 20,00
Le figlie con le loro famiglie	€ 150,00	Un'amica	€ 20,00
I coscritti del 1933 in memoria di Lino Minelli	€ 40,00	In memoria di Caterina Zucchi in Pagnoni	
Maura e Noemi in memoria di Lino Minelli	€ 20,00	Marito, figli e figlia	€ 300,00
In memoria di Enrico Consoli		In memoria di Gina Dotti ved. Zanetti	
Gli amici Anna e Franco	€	I figli e le figlie con famiglie	€ 100,00
P. V. per la gestione ordinaria della parrocchia	€ 50,00	In memoria di Emma Cittadini	
N. N. alla Madonna della Zucchella			€ 2.500,00
per 50° matrimonio	€ 100,00	In memoria di Lino Minelli	
N. N. per le opere della parrocchia	€ 50,00	Famiglie di Passirano	€ 40,00
50° di Matrimonio		In memoria di don Giuseppe	
Mario Franchi e Franca Bonardi	€ 50,00	Amici della Beata	€ 50,00
In memoria di Pierina Pelati in Quarantini		In memoria di Danila Fenaroli ved. Bosio	
I familiari	€	I familiari	€
Cognata Paolina e figli e figlie	€ 100,00	In memoria di Margherita Rovetta in Mostarda	
In memoria di Elisabetta Mangiarini e Ercole Mine	elli	I familiari	€ 100,00
Figlia e genero	€ 150,00	In memoria di Angela Ghidoni ved. Volpato	
In memoria di Emanuela Streparava		I familiari	€ 150,00
Leonardo e figli	€	In memoria di Battista Maifredi	
La zia Rina Pontoglio e figli	€ 300,00	I familiari	€ 100,00
In memoria di don Giuseppe Toninelli		Cognato Franco e figli	€ 50,00
e Margherita Rovetta in Mostarda		Volontari Costa	€ 100,00
I Coscritti del 1940	€ 80,00	Migliorati Giovanna	ŕ
In memoria di Pierina Ghitti ved. Sbardellati	,	alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
I familiari	€ 100,00	In memoria di Alessio Minelli	,
I cugini Sbardellati, Febretti e Bergoli	€ 35,00	e Franca Minelli	
Associazione Anziani e pensionati	€ 20,00	I coscritti del 1948	€ 120,00
Cugini Noemi, Franco,	,	N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Giacomina e Orietta	€	G. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Cugini Ghitti Paola, Angelo, Giacomina,	·	In memoria di Valentino Riviera	2 2 3,00
Rosi e Luca con famiglie	€ 50,00	Gli zii e i cugini Buizza	€ 45,00
I fratelli Gianni, Guido e Angiolino	0 20,00	Virginia con Delfina e famiglia	€ 25,00
e le sorelle Assunta e Noemi con nipoti	€ 140,00	M. e Pg. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Un'amica	€ 30,00	In memoria di Carolina Paderni ved. Ragni	C 100,00
In memoria di Carolina Lorini ved. Acerbis	0.50,00	Famiglia Natale Ragni	€ 50,00
I familiari	€ 50,00	Gruppo Volontari manifestazione Costa	€ 100,00
In memoria di Angelo Parzani	0 30,00	I nipoti: Daniele, Davide e Alessandro	€ 60,00
e Marino Rubaga		Le cugine Giuseppa e Caterina	€ 20,00
Le amiche per restauro Torre	€ 100,00	I vicini di casa	€ 20,00
Venanzio e famiglia	€ 50,00	I nipoti: Rosa, Marisa, Giambattista e Graziano	C 20,00
In memoria di Minelli Lino	C 30,00	con le rispettive famiglie	€ 100,00
I cugini Noemi, Franco, Giacomina e Orietta	€ 40,00	Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
Famiglia Archetti	€ 50,00	In memoria di Renzo Belleri	€ 20,00
Moglie con genero e nipoti	C 30,00	I familiari	€
per Messa camposanto	€ 50,00	Teresina Sartori alla Madonna della Zucchella	
Alessandra e Simone	€ 50,00	N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
nel decennio di matrimonio,	€ 50,00	per grazia ricevuta	€ 100,00
In memoria di Marino Rubaga	C 30,00	N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 150,00
<u> </u>	£ 50.00		
I familiari per Messa camposanto	€ 50,00 € 100,00	Offerte Sante Messe al Trepolo periodo estivo	
Per famiglie bisognose In memoria di Gianfranco Guidetti	C 100,00	Terz'Ordine francescano per opere parrocchia G. alla Madonna della Zucchella	
	£ 100 00	In memoria di Emma Minelli ved. Verzeletti	€ 100,00
Cognati e cognate Tonelli In momorio di Angola Chidoni ved Volnate	€ 100,00		£ 500 00
In memoria di Angela Ghidoni ved. Volpato	£ 100 00	La figlia Eva	€ 500,00 € 100,00
Famiglie Rocco e famiglie Mometti	€ 100,00	La sorella Francesca e familiari	€ 100,00
Un'amica	€ 20,00	Pierangela e familiari	€ 20,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00	Adriano e familiari	€ 20,00

Vita della Parrocchia



Coscritte e coscritti del 1940	€ 30,00
Le colleghe di Eva	€ 80,00
In memoria di Mora Francesco e Tiziano	
Regina Regenzi	€ 50,00
In ricordo del 45° di matrimonio	
alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Dalia Rosa Tonelli	
La famiglia Bosio	100,00
Un'anziana alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Alla Madonna della Zucchella	
per grazie ricevute	€ 50,00
In memoria di Vittorio Minelli	
I familiari	€ 700,00
I nipoti Claudio, Giorgio e Luisa Facchi	€
I nipoti Stefano e Roberta con le rispettive fam:	iglie€ 70,00
Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
Famiglia Bracchi - Vavassori	€ 100,00
La Corale parrocchiale	€ 100,00

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- 2. Novali Lorenzo
- 3. Richetti Lorenzo
- 4. Xhafa Manuel
- 5. Bonera Benedetta Maria Lourdes
- 6. Sbardellati Carlo
- 7. Consonni Ludovica
- 8. Rimolo Mattia
- 9. Buffoli Jacopo
- 10. Turelli Noemi
- 11. Valloncini Bianca
- 12. Gandossi Lorenzo
- 13. Vianelli Silvia
- 14. Sbardellati Molteni Ettore Mattia
- 15. Mainetti Facchini Emma
- 16. Salvetti Melissa Francesca
- 17. Consolati Nicole
- 18. Verzeletti Alberto
- 19. Bonardi Agnese Maria

Matrimoni

- 1. Reboldi Massimo con Spada Anna
- 2. Cola Roberto con Nassini Carolina
- 3. Rizzi Davide con Tonelli Francesca

Defunti

- 34. Ghitti Pierina
- 35. Ghidoni Angela Lucia
- 36. Maifredi Battista
- 37. Riviera Valentino
- 38. Buizza Carolina
- 39. Paderni Carolina
- 40. Minelli Emma Francesca
- 41. Tonelli Dalia
- 42. Minelli Vittorio

Il Testamento Spirituale di don Giuseppe Toninelli

Invocami nel giorno della sventura: ti salverò e tu mi darai gloria, dice il Signore. A te ho gridato, Signore, e tu mi hai guarito: ti loderò per sempre."

Rendo grazie al Signore perché mi ha usato tanta benevolenza e mi ha trattato secondo la grandezza della sua misericordia.

Mi ha posto in una famiglia cristiana per conoscere, amare, servire Gesù, mio Signore, fonte di pace e di gaudio vero.

Mi ha pure chiamato ad essere figlio di Dio e membro della Santa Chiesa, madre e maestra.

È stato un privilegio grande, e non meritato, diventare Sacerdote, profeta e pastore nella Chiesa per condurre gli uomini a Cristo, far conoscere il mistero dell'eterno Amore e operare la santificazione e la salvezza delle anime, in persona Christi.

Il 26 giugno 1965 Mons. Luigi Morstabilini mi ha consacrato con unzione sacerdotale, profetica e pastorale, per essere in eterno per la gloria di Dio e per onorare la sua santa Chiesa. Così sono stato mandato in varie comunità cristiane: Lumezzane Pieve, Ghedi, Beata di Piancamuno, Villachiara, Bornato, Camignone. Porto nel cuore per tutte tanta nostalgia e affezione per il bene che mi hanno voluto e per la bontà che mi hanno usato.

Ho incontrato e conosciuto tanti sacerdoti amorevoli, veri amici, che mi hanno consigliato, corretto, aiutato con tanto amore e vera amicizia. A loro vada il mio ringraziamento.

Ho avuto accanto donne stupende, umili, premurose, che si sono prese a cuore la mia vita familiare e pastorale. Da loro ho ricevuto il quotidiano sostegno alla fedeltà e alla missione sacerdotale. Il Signore doni a loro la ricompensa dei giusti.

Da buon peccatore mi affido alla clemenza del Signore che per me è morto in croce e mi ha aperto le porte del Regno dei cieli. Possa la mia dimora essere nella Santa Gerusalemme del cielo per lodare il tuo nome, Signore.

Ora lascio questa terra dei mortali, ma in me sento una viva speranza per una beata risurrezione.

Affidatemi alla divina clemenza perché possa essere sempre, per Cristo, con Cristo e in Cristo.

O Maria, sempre vergine e madre di Dio, mettimi sotto il manto della tua misericordia e accompagnami tu da Gesù, tuo diletto figlio e mio Signore. Amen.

Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Bornato 26.02.08 - Santa Quaresima don Giuseppe Toninelli

Don Sinseppe Townell.



Calendario pastorale

Ottobre

18 D XXIX del Tempo Ordinario Ore 16.00 - Oratorio di Bornato

Incontro per i Genitori di Bornato dei Gruppi Emmaus (5° anno)

- 22 G San Giovanni Paolo II, papa
- 25 D XXX del Tempo Ordinario Ore 10.30 - Santa Messa con l'Associazione Anziani e pensionati di Bornato
- 26 L Santi Filastrio e Gaudenzio, primi Vescovi bresciani
- 27 M Santa Teresa Eustochio Verzeri, bresciana
- 28 M Santi Simone e Giuda, apostoli

Novembre

1 D Tutti i Santi

Ore 15.00 - Camposanto di Bornato Santa Messa per tutti i defunti

2 L Commemorazione

di tutti i fedeli defunti

Ore 8.30 - Santa Messa in Chiesa per tutti i defunti della Comunità Ore 15.00 - Camposanto di Bornato Santa Messa per i defunti Sacerdoti, religiosi e religiose della Comunità di Bornato

- 4 M San Carlo Borromeo
- 5 G Primo Giovedì del mese
- 6 V Primo Venerdì del mese
- 7 S Beato Sebastiano Maggi, bresciano

8 D XXXII del Tempo Ordinario

Ore 15.00 - Oratorio di Calino Incontro per i Genitori dell'UP dei Genitori dei Gruppi Cafarnao Ore 16.00 - Oratorio di Bornato Primo incontro per i Genitori di Bornato dei Gruppi Betlemme (1° anno)

- 9 L Dedicazione della Basilica Lateranense
- 10 M San Leone Magno
 Ore 20.30 Chiesa di Bornato
 Veglia e Confessioni per Genitori,
 Madrine e Padrini dell'UP
 dei Cresimandi e Comunicandi dell'UP
 con il Vicario generale
 mons. Gaetano Fontana
- 11 M San Martino di Tours
- 13 V Santa Francesca Saverio Cabrini

15 D XXXIII del Tempo Ordinario

Sante Cresime e Prime Comunioni nelle Parrocchie di Cazzago e Pedrocca

21 S Presentazione della Beata Vergine Maria

22 D Gesù Cristo Re dell'Universo

Cresime e Prime Comunioni
Ore 9.00 - Primo gruppo
Delegato del Vescovo mons. Fontana
Ore 11.00 - Secondo Gruppo

Delegato del Vescovo don Giuseppe Mensi

- 25 M Santa Caterina di Alessandria
- 29 D I di Avvento

Ore 15.30 - Oratorio di Pedrocca Primo incontro UP per i Genitori dei Gruppi Betlemme Ore 15.30 - Oratorio di Cazzago Primo incontro UP per i Genitori dei Gruppi Gerusalemme

30 L Sant'Andrea, apostolo

Dicembre

- 3 G San Francesco Saverio
- 6 D II di Avvento
 Ore 16.00 Oratorio di Bornato
 Incontro per i Genitori
 dei Gruppi Nazareth dell'UP
- 7 L Sant'Ambrogio
- 8 M Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
- 13 D III di Avvento
- 20 D IV di Avvento
- 25 V Natale del Signore
- 26 S Santo Stefano, primo martire
- 27 D Santa Famiglia

Ore 10.30 - Anniversari di matrimonio

- 28 L Santi Innocenti, martiri
- 31 G San Silvestro I, papa

Messa di ringraziamento e Te Deum

Calendari, approfondimenti, testi integrali dei nuovi documenti, album fotografici, video...

www.parrocchiadibornato.org www.up-parrocchiedicazzago.it



ostri defunti





Ghitti Pierina 7.7.1934 - 24.6.2020



Ghidoni Angela Lucia 27.6.1937 - 29.6.2020



Maifredi Battista 9.6.1982 - 10.7.2020



Buizza Carolina 29.6.1927 -18.8.2020



Paderni Carolina 20.4.1926 - 28.8.2020



Minelli Emma Francesca 9.7.1940 - 26.9.2020



Tonelli Dalia Rosa 15.7.1932 - 1.10.2020



Minelli Vittorio 12.12.1934 - 4.10.2020



Mafessoni Franco 20.6.1954 - 13.8.2020 Funerato a Roma







Nuovo anno catechistico

Gruppo catechiste/i ICFR

2020 - 2021

- 1. Bocchi Alessandra
- 2. Bocchi Samuele
- 3. Borghetti Paola
- 4. Caglioni Mirella
- 5. Faletti Donatella
- 6. Lorini Annalisa
- 7. Martinelli Giovanna
- 8. Palamini Rita
- 9. Richetti Viviana
- 10. Targhettini Mariantonietta
- 11. Tonelli Francesca
- 12. Verzeletti diac. Bruno
- 13. Raineri Caterina (Oreb)
- 14. Tonelli Stefano
- 15. Zamboni Marta

L'oratorio vive delle persone che lo abitano, lo animano e soprattutto lo amano.





Anno catechistico 2020-2021

CAMMINO ICFR - Iniziazione Cristiana fanciulli e ragazzi

Gruppi e orari di catechismo

Nome gruppo	Catechista	Giorno	Orario
Betlemme (1° anno)	Donatella e Alessandra	Domenica	7 Domeniche
Nazareth (2° anno)	Caterina e Samuele	Sabato	14.30
Cafarnao (3° anno)	Francesca e Marta	Sabato	14.30
Gerusalemme (4° anno)	Annalisa e Stefano	Giovedì	14.30
Gerusalemme (4° anno)	Viviana	Sabato	14.30
Emmaus (5° Anno)	Bruno e Caterina	Giovedì	14.30
Emmaus (5° Anno)	Rita	Sabato	14.30
Antiochia (6° anno)	Mirella	Sabato	14.30
Antiochia (6° anno)	Giovanna e Etta	Giovedì	14.30